Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 255 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Mercoledì 26 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc: L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce presiede ai lavori dei più alti Consessi del Regime

Il saluto del Gran Consiglio del Fascismo ai Reduci ai coloni della Libia e al Giappone

Le quattro provincie libiche proclamate parte integrale del territorio nazionale

LE CAMICIE NERE AL FONDATORE DELL'IMPERO

A Palazzo Venezia

ROMA, 26.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto la quinta riunione della sessione di ottobre dell'anno XVI dell'Era Fascista il 25 ottobre alle ore 22 nel Palazzo Venezia.

Sono presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini e il Sottosegretario per l'Africa Italiana.

Segretario il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo, all'inizio dei lavori, ha approvato, acclamandoli, i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo rivolge il suo saluto ai combattenti in camicia nera che, adunati sull'Altare della Patria, celebreranno il 20° annuale della Vittoria nel clima del risorto impero di Roma».

«Il Gran Consiglio del Fascismo invia un saluto ai 20 mila coloni che il primo giorno dell'anno XVII salperanno dai porti d'Italia alla volta delle coste libiche, per portare lo spirito imperiale e la potenza di lavoro della Patria fascista nelle nuove provincie della quarta sponda».

«Il Gran Consiglio del Fascismo nell'occasione delle vittorie militari riportate dalle forze armate giapponesi a Canton e ad Hankow, rivolge il suo augurale saluto al Giappone cui il popodo italiano si sente legato da una profonda e schietta solidarietà ideologica, spirituale e politica, che ha trovato e trova nel patto italo-tedesco-giapponese di Roma la sua concreta espressione».

Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la posizione della Libia relatore Balbo, ha approvato la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, considerato che 16 anni di azione fascista hanno totalmente trasformato le condizioni spirituali, politiche ed economiche della Libia, ove le provincie costiere, per la raggiunta efficienza produttiva e per il sempre più intenso popolamento italiano, sono ormai divenute di fatto parte integrante del territorio nazionale, ricordando le continue prove di fedeltà delle popolazioni mussulmane, culminate con la volontaria partecipazione alla conquista dell'Impero, proclama che le quattro provincie della Libia entrano a far parte del territorio nazionale e decide che un provvedimento legislativo intervenga a definire il nuovo statuto delle popolazioni libiche, statuto che sarà esaminato in una prossima sessione del Gran Consiglio».

Alla discussione, nella quale è intervenuto ripetutamente il Duce, che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato: Balbo, Teruzzi, De Bono, De Vecchi, Volpi, Solmi, Farinacci, Starace, Bottai, Galeazzo Ciano, Alfieri, Federzoni, Lantini, Grandi, Angelini, Rossoni, Acerbo.

La riunione ha avuto termine alle ore 2,15.

Il Consiglio nazionale del Partito

ROMA, 25.

Con l'intervento del Duce alla riunione di stamane del Consiglio nazionale del P. N. F. adunato a Palazzo Littorio„ ha avuto inizio la serie delle manifestazioni celebrative dell'annuale della Marcia su Roma. Il Consiglio nazionale aveva iniziato la seduta alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Frattanto dinanzi al palazzo del Littorio si disponeva il battaglione di formazione della Gil con fanfara e si allineavano le Camicie nere dei gruppi rionali della zona Numerosa folla sostava dietro i reparti, quasi presentendo che qualche cosa di molto importante doveva accadere.

Sospesa la seduta verso le 11.30, il ministro Segretario del Partito lasciava Palazzo Littorio, dirigendosi in automobile verso piazza Venezia. Poco dopo le 12, salutato dagli squilli della fanfara, dallo scatto degli armati, è giunto il Duce il quale, seguito dal ministro Segretario del Partito e dal Federale dell'Urbe, ha passato rapidamente in rivista lo schieramento, accolto con altissime, prolungate acclamazioni da parte della folla.

Subito dopo il Duce entra a Palazzo Littorio.

Attraverso l'atrio d'onore ove Gli rendono gli onori delle armi i balilla moschettieri, si avvia al Sacrario dei Caduti, presso la quale sono di guardia due alfieri dell'Accademia della Gil.

Entra, fa deporre una enorme corona di alloro e palme, legata con u nastro dai colori di Roma che reca la scritta «Il Duce» si scopre il capo e sosta per qualche istante in devoto raccoglimento.

Il Duce, compiuto il rito dell'omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione, si avvia ora alla scalea d'onore, salutato dalle fresche voci delle Giovani italiane che acclamano nel cortile. Seguito sempre da Starace e dal federale, attraversa la galleria del primo piano del palazzo del Littorio, ove il personale maschile e femminile del Partito lo accoglie con vibranti invocazioni, entra e sosta brevemente nello studio del Segretario del Partito, riattraversa la galleria e le varie sale, tra rinnovate manifestazioni del personale del Partito ed entra infine nel salone delle adunanze ove erano raccolti i gerarchi partecipanti al Consiglio nazionale.

Un'ondata di entusiasmo senza pari accoglie l'ingresso del Duce che prende posto nel Suo podio ai lati del quale sono le insegne del Partito.

Tutti in piedi, i gerarchi col braccio proteso romanamente prorompono in una manifestazione appassionata che si protrae fervidissima per qualche minuto, che si traduce nella parola fatidica «*Duce, Duce!*» in cui vibrano orgoglio, commozione, dedizione incondizionata.

Il Duce osserva i gerarchi per qualche secondo col volto illuminato da un sorriso e risponde levando il braccio nel saluto romano a tanto travolgente entusiasmo.

«*Saluto al Duce!*» tuona poi la voce del Segretario del Partito.

«*A Noi!*», con grido possente, risponde la massa dei gerarchi.

"Servire nel nome di Roma„

Il Segretario del Partito pronuncia quindi il seguente indirizzo:

«Duce! Nel XVI annuale della Marcia su Roma, il Consiglio nazionale del Partito, sicuro interprete del sentimento del popolo italiano, afferma anzitutto la salda unità di intenti e di spiriti che nel Vostro nome congiunge la vigilia della Rivoluzione alla realtà del nuovo Impero di Roma. La fede che dalle città e dalle campagne fece marciare le Camicie nere su Roma, è la stessa forza dalla quale oggi, dopo sedici anni di ininterrotto lavoro costruttivo, il Fascismo trae la ragione inesauribile della sua vita ed il Partito il contenuto ideale della sua azione.

«Il Consiglio nazionale accoglie con fierezza l'alto riconoscimento del Gran Consiglio del Fascismo, che ha rilevato come il Partito assolva compiutamente la sua funzione di strumento rivoluzionario per l'immissione e la partecipazione consapevole del popolo nella vita dello Stato.

«Il popolo italiano, che vive intensamente nel rinnovato clima della Nazione, ha l'orgoglio di essere protagonista di questi tempi eroici in cui Voi Duce, forgiate giorno per giorno i destini dell'Italia imperiale.

«Nei recenti avvenimenti che hanno visto la vecchia Europa dibattersi nell'incerta attesa, il popolo italiano, conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, è stato, come sempre, con virile serenità, ai Vostri ordini, pronto a marciare verso le mète, anche per più ardue, che Voi avreste potuto additare ed ha salutato nel Vostro decisivo intervento, il sorgere sulle basi della giusta pace della nuova Europa da Voi auspicata.

«Il Consiglio nazionale ha inteso in tutta la sua portata lo invito rivolto dal Gran Consiglio e considerare le direttive del Partito, in materia di razza, fondamentali ed impegnative per tutti. Il Partito, profondamente convinto che in questa esigenza della potenza fascista è un presupposto essenziale dell'elevazione di tutta la vita italiana sul piano dell'Impero, moltiplicherà la sua azione perchè la coscienza razziale, già in atto, divenga patrimonio spirituale inderogabile di tutti gli italiani.

Spirito rivoluzionario

«Alla vigilia della costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Consiglio nazionale Vi assicura che i gerarchi del centro e della periferia sentono pienamente la responsabilità che è loro conferita: portare sempre più intimamente nelle leggi e nell'attività dello Stato, lo spirito della Rivoluzione.

«Mentre la Commissione suprema per l'autarchia documenta l'importanza delle realizzazioni per Vostra iniziativa e per Vostra volontà conseguite, il Consiglio nazionale si rende garante che il Partito intensificherà la sua opera, diretta a suscitare energie sempre più preparate alla conquista dell'integrale indipendenza economica.

«Anche gli altri obiettivi segnati dal Gran Consiglio del Fascismo saranno raggiunti: il totale inquadramento delle nuove generazioni nella Gioventù Italiana del Littorio e la sempre più larga immissione dei giovani nei quadri del Regime, perchè viva ed operante sia l'unità morale politica e guerriera di tutta una giovinezza italiana e perchè il Fascismo possa attingere, dall'avvicendarsi delle generazioni, la certezza della sua continuità.

«Solida e perfetta, quale il Gran Consiglio l'ha definita, è la saldatura tra i veterani della vigilia che conservano intatto lo spirito delle vecchie squadre di azione, ed i nuovi militi della Rivoluzione: gli uni agli altri indissolubilmente uniti dall'identica dedizione a Voi, Duce e dalla comune fede. La stessa fede e la stessa dedizione spinsero in terra di Spagna gli eroici legionari che tornano dopo 18 mesi di epiche battaglie e che il Consiglio nazionale del Partito saluta alfieri ardimentosi della civiltà del Littorio, mentre rivolge il pensiero ai Caduti ed ai camerati che, rimasti al loro posto di combattimento, vivono nell'ansia di nuovi cimenti e di nuove vittorie.

«Questa ansia alimenta diuturnamente i ranghi della gloriosa Milizia, guardia fedele della Rivoluzione, che ha consacrato col sangue il coraggio indomito dei Vostri legionari.

«Le Camicie nere, il popolo italiano, hanno ed avranno sempre la stessa suprema ispirazione: servire, nel nome di Roma, il Duce, fondatore dell'Impero».

Parla il Duce

Parla quindi il Duce che fa il punto della situazione dell'Italia fascista alla fine dell'anno XVI.

Rievocate le tappe fondamentali del cammino percorso ed illustrati i risultati conseguiti nei vari settori, il Duce elogia i gerarchi per l'opera svolta e segna le direttive per l'attività avvenire, richiamando specialmente la loro attenzione sulla necessità che la battaglia autarchica sia condotta inflessibilmente fino all'estremo limite ed invitandoli a dedicarsi col massimo impegno alla formazione dei giovani che perpetueranno il clima ardente della Rivoluzione.

Il Duce parla per un'ora, seguito dalla avvinta attenzione dei convenuti, sovente interrotto da applausi, da acclamazioni, da grida di entusiasmo, e alla fine del discorso i gerarchi prorompono in una manifestazione altissima, al grido di *Duce!, Duce!*.

Il salone delle adunate rimbomba tutto e dall'esterno, dalla strada, dove la folla e le formazioni fasciste attendono il Capo, giunge il grido della moltitudine impaziente di vedere ancora il Duce e di esprimergli il proprio entusiasmo. Il Duce leva più e più volte il braccio nel saluto romano e sorride ancora ai gerarchi. Nuovamente echeggia la voce del segretario del Partito che ordina il saluto al Duce e nuovamente, caloroso, possente risuona «*A Noi!*» dei convenuti. Il Duce lascia il salone delle adunate e tutti i gerarchi lo seguono, cantando in coro «Giovinezza».

Il Capo riattraversa ora le sale del palazzo del Littorio e la galleria e ancora, calorosissima, lo accoglie e lo segue, l'acclamazione del personale del Partito che fa ala al passaggio, lo salutano con gli onori delle armi gli iscritti alla Gil in servizio d'onore.

L'applauso popolare

Ora ridiscesa la scalea, risuona argentino il grido delle giovani italiane che lo invocano e che lo annunciano alla folla alla quale Egli appare all'ingresso di palazzo Littorio. Gli squilli della fanfara vengono soffocati dal grido possente, entusiastico delle formazioni fasciste e della che acclama, saluta romana della folla che acclama, saluta romanamente e grida al Duce la propria appassionata devozione. Il Duce risponde con simpatia alle vibranti calorosissime accoglienze della folla, indi sale in automobile col Segretario del Partito e si allontana.

I gerarchi partecipanti al Consiglio nazionale del Partito, dopo aver accompagnato tra entusiastiche acclamazioni il Duce fino alla soglia di Palazzo Littorio, sono rientrati nella sala delle adunanze e, nella fervida atmosfera di entusiasmo suscitata dalle parole animatrici che il Duce aveva loro rivolto poco prima, hanno ripreso i lavori sotto la presidenza del Segretario del Partito interrompendoli per pochi minuti per consumare un frugale rancio cameratesco. I lavori si sono conclusi con il saluto al Duce alle ore 15.30.

Subito dopo i gerarchi, preceduti dal Segretario del Partito, si sono recati, percorrendo a piedi il Corso Umberto, via del Tritone e via Veneto, al Ministero delle Corporazioni, dove hanno rinnovato il loro vibrante saluto al Duce, giunto alle ore 16 per presiedere la Commissone suprema per l'autarchia.

Il Partito a Ciano

ROMA, 25.

Il Segretario del Partito al termine dei lavori del Consiglio Nazionale ha dato lettura fra vive acclamazioni del seguente telegramma indirizzato al Ministro degli Affari Esteri conte Ciano: *«Il Consiglio Nazionale del Partito, accogliendo con fraterno spirito i gerarchi dei Fasci italiani all'estero, saluta in te il camerata della vecchia guardia che ha potenziato e ancora potenzierà le organizzazioni fasciste che oltre frontiera tengono alto nella dedizione al Duce il prestigio dell'Italia imperiale».*

Settanta milioni di prestiti familiari

ROMA, 25.

Il Ministero dell'interno comunica:.

Durante il decorso mese di agosto sono stati concessi 2734 prestiti familiari per un ammontare complessivo di lire 4.431.000. Dall'inizio delle concessioni sino al 31 agosto sono state pertanto accolte 41.712 domande per l'importo complessivo di lire 69.274.450.

"L'Italia ha il suo carbone„

L'annuncio dato dal Duce alla Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 25.

Oggi si è tenuta al Ministero delle Corporazioni la quinta riunione della Commissione suprema per la autarchia.

Alle ore 16 precise il Duce ha fatto ingresso al Ministero, accolto da una vibrante prolungata manifestazione dei membri del Consiglio nazionale del Partito che lo attendevano schierati lungo lo scalone.

Il Duce ha aperto la seduta invitando l'on. Tarchi vice presidente della Corporazione della chimica a riferire sul piano di produzione dei fertilizzanti fosfatici.

L'on. Tarchi illustra l'impostazione del piano e precisa il nostro fabbisogno e l'attuale situazione della produzione, appena allo stato di sfruttamento dei giacimenti libici e riferisce sulla necessità di esaminare il minerale del salentino per accertarne le possibilità di utilizzazione attraverso opportuno trattamento.

Fosfati e farmaceutica

Dopo alcuni chiarimenti forniti da S. E. Guarnieri sulla consistenza della produzione dei minerali fosfatici esistenti a Cosseir, l'on. Tarchi passa ai problemi inerenti alla industria farmaceutica.

Egli fa presente che attraverso i notevoli incrementi conseguiti nella produzione degli acidi organici ed inorganici, il problema della nostra efficenza nell'industria farmaceutica, anche per quanto riguarda le specialità, può dirsi effettivamente risolto. Si tratta ormai di sviluppare sempre più la collaborazione tra farmacisti, pubblico e medici, affinchè i nostri prodotti possano avere il meritato favore del pubblico.

Lo stesso on. Tarchi riferisce sul piano di produzione delle resine sintetiche, mettendo in rilievo quanto è stato fatto da altri Stati, particolarmente dagli Stati Uniti e dalla Germania in questo settore. Egli fa presente che le possibilità di utilizzazione delle materie plastiche sono notevolissime e invoca la adozione di adeguati provvedimenti per la sostituzione, ove sia opportuno e conveniente, di questi prodotti con altri che hanno maggiore peso specifico e non raggiungono il grado di autarchia delle materie plastiche stesse.

Afferma che con le autorizzazioni concesse circa la creazione e gli ampliamenti di nuovi impianti industriali, il piano di produzione per le resine sintetiche esaminato e approvato dalla Corporazione della chimica ha avuto completa attuazione. A conclusione della discussione su tale problema, il ministro Lantini presenta all'approvazione della commissione suprema il seguente ordine del giorno:

Gomma naturale e sintetica

«La Commissione suprema per la autarchia, esaminati i problemi delle materie plastiche e delle resine sintetiche, ne sottolinea la grande importanza agli effetti del conseguimento di un organico programma di autarchia. Impegna la Corporazione della chimica a seguire attentamente tutte le possibilità di utilizzazione dei materiali plastici e sintetici sopratutto in quei settori ove essi sono destinati a costituire prodotti e manufatti fino ad ora fabbricati con materie prime di provenienza non autarchica.

«Esorta le amministrazioni pubbliche ad esaminare sollecitamente la convenienza di sostituire largamente nelle loro colture detti materiali ai prodotti metallici».

Aprendo la discussione sul piano di autarchia della gomma naturale e sintetica, il Duce ne mette in rilievo la particolare importanza, rilevando anche le imponenti cifre del consumo, di cui può prevedersi, nei prossimi anni, un ulteriore aumento.

Dà quindi la parola a S. E. Pirelli, il quale riferisce sull'attività sinora svolta per quanto riguarda la gomma naturale e sulle ricerche all'uopo effettuate nell'A. O. I. Per ciò che concerne la gomma sintetica egli ricorda che l'impianto «Pilota Giak» in funzione ha già fornito vari prodotti e che un secondo impianto con un altro processo è in corso di istallazione e tra breve sarà posto in funzione. Illustra quindi le varie applicazioni autarchiche effettuate dall'industria della gomma, la quale ha esteso grandemente l'uso dei prodotti chimici italiani. Egli nota, ad esempio, che i 25 diversi prodotti che concorrono a formare u' pneumatico possono essere tutti finalmente italiani.

L'accademico Giordani dichiara che il secondo impianto «Pilota» sarà entro un breve termine messo a punto, sicchè, dopo un congruo periodo di sperimentazione e di prove semi industriali, si possa porre la industria italiana della gomma su scala pienamete industriale.

L'on. Tarchi ha quindi la parola sull'attuazione del piano di coloranti. Al riguardo egli nota la grande importanza che ai fini dello sviluppo di questa recentissima industria nazionale ha il controllo e la disciplina delle importazioni ed espone le cifre che documentano l'attività, proficuamente svolta dal comitato dei colori.

Il dott. Saronio osserva che in questo settore più che all'autarchia in senso assoluto, deve intanto mirarsi all'autarchia valutaria, ciò per il motivo che aumenta e varia di continuo il numero a gamma dei colori sul mercato internazionale, in relazione al cambiare del gusto e della moda. Di questi nuovi colori occorre sollecitamente fornire l'industria tessile italiana, eminentemente esportatrice.

Vetro e ceramica

Sul settore del vetro e della ceramica riferisce l'on. Fani, mettendo in rilievo quanto agli industriali è stato ed è fatto per il raggiungimento rapido e completo dell'autarchia. Si sofferma particolarmente sul problema dei combustibili necessari a questa industria, rilevando come i carboni di importazione vadano gradualmente sostituendosi con le nostre ligniti e con i forni elettrici per vetro. Accenna quindi al problema del vetro d'ottica che interessa sopratutto la difesa, problema che è stato oggetto di studio da parte della Corporazione del vetro e della ceramica, la quale ha votato una specifica mozione per la costituzione di un ente sperimentale parastatale per l'autarchia della produzione del vetro d'ottica.

Il Duce a questo punto fa notare come i compiti demandati a questo nuovo ente richiesto possano essere affidati ai due enti già esistenti, ossia al laboratorio di esperienze del R. Esercito ed allo stabilimento del boro-silicio di Firenze, ciascuno per la propria competenza specifica.

Dopo alcune delucidazioni sullo stesso argomento date da S. E. Giannini, fornisce ulteriori precisi chiarimenti il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, S. E. Dall'Oglio. Anche il sen. Bocciardo mette in rilievo l'importanza della possibile autarchia di questa produzione, tenendo anche conto della sicura possibilità della nostra industria. Prende quindi la parola S. E. Lantini, sintetizzando in qual modo possono essere realizzati i voti formulati dalla Corporazione interessata.

Il carbone

S. E. Pariani, su invito del Duce, chiarisce quale è il rapporto tra la produzione di vetro d'ottica da parte del R. Esercito e quella da parte della industria privata.

L'onorevole Cianetti precisa le ragioni che hanno portato alla adozione della mozione sul vetro d'ottica da parte della Corporazione.

Conclude sull'argomento il Duce, precisando che bisogna coordinare gli sforzi di entrambe le iniziative, quella militare e quella privata, per arrivare al più presto alla integrale produzione nazionale, evitando però di costituire nuovi enti.

Prima di dare la parola al vicepresidente della Corporazione dell'industria estrattiva, sul piano antarchico del carbon fossile, il Duce fa dare lettura di una lettera inviatagli dall'ing. Segrè, presidente dell'azienda carboni italiani, in merito alle realizzazioni conseguite nella produzione di detta società.

Da tale lettera risulta che la produzione delle miniere dell'Arsa, la quale in 9 mesi ha raggiunto le 650.000 tonn., e quindi sicuramente raggiungerà nella annata le tonn. 900.000, è stabilizzata sulle 80.000 tonn. mensili. Alla fine del 1939 poi, si avrà un ulteriore aumento della produzione con l'entrata in esercizio del grande pozzo Littorio sull'altipiano di Albona.

Per quanto riguarda le miniere della Sardegna si è avuta, in 9 mesi, una produzione di 370.000 tonnellate e quindi sicuramente per l'annata si può calcolare una produzione di tonn. 550.000. L'esito delle ricerche compiute è tale che può affermarsi che il complesso del bacino, da Gonnesa al mare, ha una consistenza accertata di parecchie centinaia di milioni di tonnellate.

Il vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive on. Pennavaria riferisce sull'attuazione del piano dei carboni e delle ligniti per uso combustibile. Si trattiene particolarmente sulla attuazione del piano delle ligniti, mettendo in rilievo le necessità di questa industria per quanto riguarda le richieste di agevolazioni per trasporti.

Il Duce sottolinea l'importanza del problema del carbone minerale italiano, e gli sviluppi cui è giunta l'estrazione del carbone, facendo rilevare che i maggiori fabbisogni di questo materiale sono fronteggiati dalla nostra produzione interna, tanto che si

(Segue in sesta pagina)

Hankow è caduta

Le forze cinesi in fuga disordinata - Il Giappone saluta la grande e decisiva vittoria con deliranti manifestazioni di giubilo

TOKIO, 25

Le sezioni per l'esercito e per la marina del gran quartiere generale imperiale hanno pubblicato un comunicato annunciando che le forze dell'esercito e della marina nipponica, in stretta collaborazione, hanno fatto oggi il loro ingresso in Hankow oggi alle 17 (ora locale).

Un altro comunicato della sezione per l'esercito del gran quartiere generale imperiale riferisce che le truppe nipponiche entrate per prime nella capitale di guerra del Cuomintang dal lato nord est, appartengono alle unità che si erano precedentemente impadronite di Ki-shui sulla riva settentrionale dello Yangtze, dopo averne scacciato le forze cinesi, respingendole verso Hankow. Un dispaccio di stampa giunto da Sciangai informa che le truppe cinesi di Chungking si sono ammutinate in seguito alla presa di Hankow ed hanno fatto piombare la città nella confusione.

L'ammutinamento è dovuto appunto al malcontento dei soldati per l'abbandono di Hankow da parte di Ciang Kai Scek.

Notizie da fonte britannica informano che il governo del Cuomintang aveva annunciato oggi di abbandonare la resistenza in Hankow. L'agenzia Domei *apprende che quindici funzionari scelti dalla carriera consolare nipponica sono stati avviati immediatamente ad Hankow e che tra essi è il console generale Tanaka.*

La notizia della caduta della capitale della guerra del Cuomintang ha suscitato a Tokio una emozione enorme. La città si prepara a celebrare l'avvenimento che corona gli sforzi del Giappone con un grande corteo di lanterne, che sarà il maggiore di quanti si sono veduti finora nella capitale nipponica: Al corteo parteciperanno un milione di cittadini, le autorità, 800 mila bambini delle scuole, che tutti convergeranno nella piazza antistante al palazzo imperiale. Settantamila studenti delle scuole medie sfileranno per le strade Le autorità municipali hanno annunciato al popolo la conquista di Hankow, facendo suonare tutte le sirene cittadine per un minuto di seguito, mentre tutte le case si imbandieranno. Tutte le celebrazioni ufficiali sono state sospese per domani, che sarà la giornata celebrativa della vittoria. Le truppe cinesi abbandonano Hankow e si ritirano verso il sud e verso l'ovest. Da telegrammi qui giunti si apprende che le truppe cinesi in ritirata da Hankow si sono trovate ad avere la strada tagliata.

Tali truppe a quanto sembra, si sarebbero dirette verso Rowangan, ma l'anello di ferro delle forze nipponiche si va stringendo lentamente intorno ad esse. Tre mila giunche sopracariche di fuggiaschi sono partite a monte di Hankow. Le truppe cinesi in ritirata sono costrette a rimuovere i campi di mine che avevano disposte, per avere libero il passaggio verso l'ovest.

L'agenzia Domei *annuncia che lo anniversario dell'accordo anticomintern sarà solennemente commemorato. In corteo le rappresentanze delle scuole di Tokio si recheranno all'ambasciata d'Italia e di Germania ed ai ministeri degli esteri della guerra e della marina.*

Trionfo del triangolo

Roma-Berlino-Tokio

PARIGI, 25.

La fulminea occupazione di Hankow da parte delle armate giapponesi produce oggi negli ambienti politici parigini una profondissima impressione perchè, seguendo a soli quattro giorni di distanza la conquista di Canton, si ha nettissima la sensazione che ormai nell'Estremo Oriente la situazione sta precipitando rapidamente verso il completo trionfo della politica di Tokio. Si assicura infatti che già ad Hong Kong il presidente del consiglio politico cinese Wang King Wei ed il ministro degli esteri sig. Wang Chungwei, avrebbero oggi stesso iniziato trattative di pace con emissari del Governo giapponese e si aggiunge che se la voce che il maresciallo Ciang Kai Scek si è ritirato dalla lotta organizzata per dedicarsi alla guerriglia, corrisponde al vero, allora un'intesa fra la Cina ed il Giappone non è affatto da escludersi a brevissima scadenza.

Naturalmente si osserva che tale intesa comunque raggiuta, costituirà la piena vittoria del Giappone e del triangolo Roma-Berlino-Tokio e la clamorosa sconfitta, non tanto del Governo di Ciang Kai Scek, quanto di tutti quegli Stati che nella resistenza al Giappone si erano impegnati e compromessi.

I 18.000 in Libia

Fervidi preparativi a Napoli a Genova e a Bengasi

ROMA, 25

Al palazzo del Governo in Napoli, ha avuto oggi una riunione presieduta da S. E. il Maresciallo Balbo, giunto in volo da Tripoli nella mattinata all'Aeroporto di Nisida, ove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto. La riunione era stata indetta per concretare le modalità definitive dell'imbarco delle famiglie coloniche che partiranno per la Libia il prossimo giorno 30 dal porto di Napoli. S. E. il Prefetto ha sottoposto al Governatore generale della Libia che l'ha approvato, il programma già predisposto per l'organizzazione di tutti i necessari servizi e per le accoglienze alle famiglie dei coloni.

Il Maresciallo Balbo, dopo aver illustrato l'importanza di questa grandiosa opera di colonizzazione voluta dal Duce, si è vivamente compiaciuto con S. E. il Prefetto ed i suoi collaboratori per avere, secondo le direttive tracciate, predisposto con ogni premurosa attenzione tutto ciò che verrà a rendere agevole l'imbarco dei coloni e a far loro sentire che li accompagna, nella loro partenza, il più cameratesco saluto della popolazione.

Provenienti da Napoli, sono giunte stamane a Genova le sette navi che porteranno in Libia dedicimila coloni appartenenti alle regioni settentrionali d'Italia. Le navi si sono ormeggiate alla calata etiopica dove in mattinata autorità cittadine ed alti funzionari del Commissariato per l'emigrazioni e la colonizzazione, si sono recati a bordo, per rendersi conto della efficienza dei servizi organizzati. Grandiosi preparativi si apprestano nella Dominante per accogliere festosamente le 1.200 famiglie che giungeranno tra il 27 e il 28 corrente con treni speciali. Prima dell'imbarco i giovani coloni si recheranno in corteo a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra e a quelli della Rivoluzione fascista.

Intanto a Bengasi, avvicinandosi il giorno in cui giungeranno sul Gebel cirenaico i circa 8 mila coloni che verranno a popolare i nuovi villaggi che vi sono stati costruiti, fervono i lavori per ultimare le opere inerenti a questa grande immigrazione di lavoratori dei campi. I lavori edilizi, stradali ed idrici sono nel complesso finiti, mentre ne sono stati compiuti altri di notevole importanza per liberare altre zone di terreno dai folti cespugli e dissodare per le prossime semine. Intanto procede il lavoro organizzato per accogliere ed assistere all'arrivo le famiglie destinate a svolgere la loro opera nella Libia orientale.

Nell'Impero

Opere pubbliche e colonizzazione

ADDIS ABEBA, 25.

Il Vicerè, partito sabato da Addis Abeba, ha visitato le regioni del Dale e del Nilo Azzurro, percorrendo in autombile la nuova strada costruita dal genio militare e che proseguirà sino a Debra Marcos per riallacciarsi lle strade del Goggiam. Durante il percorso il Vicerè, veniva ovunque fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle popolazioni, dei notabili e del clero copto e visitava il centro religioso di Debra Libanos. Sui torrenti Uberri e Gurremie, S. A. R. il Duca d'Aosta inaugurava i nuovi ponti, a vaste luci e di rilevante portata. Il colonnello Lorenzini, comandante la zona, ha riferito al Vicerè sulle ottime condizioni politiche della regione dove, grazie a tale situazione, fioriscono oggi nuove e rigogliose colture, mentre lo avvaloramento agricolo e zootecnico progrediscono con ritmo sicuro e regolare. Quelle regioni appaiono ora, infatti, intensamente coltivate a grano, orzo e nugh, che è una specie di seme oleoso molto redditizio e ricercato dalle popolazioni locali. Dopo aver pernottato a Quoziem Mariam, il Vicerè ha proseguito verso la fossa del Nilo Azzurro, visitando i lavori in corso per la costruzione di un ponte in barche affidato alle cure del genio pontieri e tutta la regione limitrofa, facendo quindi ritorno in sede.

E' giunto a Gondar, assumendo subito la sua carica, il console Poli, nuovo federale dell'Amara che, proveniente dall'Asmara, ha visitato i Fasci di combattimento, i cantieri e le infermerie delle varie località attraversate, interessandosi in modo particolare alle condizioni dei lavoratori, riscontrando ovunque un sereno fervore di opere. Il Federale sostava anche nel centro Romagna d'Etiopia, prima valorizzazione in atto nel campo della colonizzazione demografica. Giunto a Gondar, il console Poli, dopo essersi recato al cippo che ricorda la conquista della colonna celere Starace, veniva ricevuto dal governatore Mezzetti che lo intratteneva sulle questioni che interessano la vita e l'attività del Partito che continuerà ad affiancare efficacemente l'azione del Governo nell'avvaloramento di queste terre. Il Federale manifestava il suo compiacimento per le realizzazioni compiute nel territorio dell'Amara.

Carico autarchico che risale il Ticino

PAVIA, 25.

E' transitato oggi per Pavia sul fiume Ticino, proveniente da Venezia e diretto a Milano, un convoglio recante duecentocinquanta tonnellate di carbone per le ferrovie, 300 tonn. di sabbia di vetro e 50 tonn. di cemento. Il convoglio fa parte regolare del servizio trasporti fluviali tra la città lagunare e la capitale lombarda. Tali trasporti mirano al potenziamento delle possibilità autarchiche nazionali.

Dichiarazioni di Alfieri sul razzismo fascista

ROMA, 25.

I giornali recano:

Il *Voelkischer Beobachter* di Monaco di Baviera pubblica vistamente in prima pagina una intervista, in materia razzista, concessa dal Ministro italiano della Cultura popolare S. E. Alfieri al direttore del «*Bollettino socialnazionale di politica razzista*», dott. Drercks. Il giornale fa precedere l'intervista da una nota redazionale in cui sottolinea, tra l'altro, che la radicale legislazione del Fascismo nel problema della razza, che in certi riguardi è più ampia della stessa legislazione tedesca, ha dimostrato al mondo come l'Italia risolve la scottante questione con la massima coerenza di principii. Tutti quei circoli esteri che si illudevano che l'Italia fascista si limitasse a disciplinare questa materia superficialmente, tenendo fermo soltanto il principio della politica demografica quantitativa e coloniale, hanno visto svanire rapidamente queste loro speranze.

Si segnala inoltre che il giornale belga *Metropol*, commentando i provvedimenti razzisti presi dall'Italia, scrive che le statistiche e le precisazioni sulle aziende ebraiche in Italia nel campo economico e finanziario, forniscono al Governo fascista solidi argomenti contro i giudei, che godono di posizioni sproporzionate al loro meriti e al loro servizi. Il giornale aggiunge che il senso di equanimità del popolo italiano, garantisce che le misure prese saranno eseguite senza persecuzioni.

Il ministro di Francia lascia Barcellona

PARIGI, 25.

Si apprende che il signor Labonne, già rappresentante della Francia a Barcellona testè nominato residente generale a Tunisi e che attualmente trovasi a Parigi, rientrerà fra breve a Barcellona per presentare le lettere di richiamo e quindi raggiungerà il suo nuovo posto.

L'elogio del Duce al colonnello Pezzi

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentati da S. E. Valle, il tenente colonnello Pezzi ed alcuni ufficiali del Genio Aeronautico che hanno direttamente collaborato alla preparazione ed al successo del volo con il quale l'Italia ha riconquistato il primato internazionale di altezza.

Il Duce ha espresso al tenente colonnello Pezzi il suo vivo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto l'on. Oppo segretario generale dell'Ente Autonomo all'esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma il quale Gli ha riferito circa lo stato di preparazione della terza Quadriennale. Essa si inaugurerà alla data stabilita nel calendario del Regime, cioè il 5 febbraio 1939 XVII La commissione all'uopo nominata ha proceduto a 402 inviti dei quali 252 per la pittura, 86 per la scultura e 64 per l'incisione. Nel rivolgere tali inviti l'Ente ha tenuto nel debito conto i risultati delle esposizioni che si sono susseguite nei quattro anni trascorsi dalla seconda Quadriennale. Si sono inoltre concordate 52 mostre personali di cui 38 di pittura, 12 di scultura e 2 di incisione. Oltre 1500 artisti hanno comunicato la loro adesione e potranno partecipare alla rassegna in seguito al giudizio delle giurie che dovranno esaminare oltre 4000 opere. Rimangono invariati nei confronti delle precedenti quadriennali, i cospicui premi: lire cinquecentomila che della grande rassegna d'arte fanno l'esposizione più dotata.

Il Duce si è compiaciuto approvare il lavoro fino ad oggi svolto ed ha impartito le Sue direttive per la fase conclusiva della terza Quadriennale d'arte.

Gli insorti arabi sempre più numerosi

CAIRO, 25

Il «*Balag*» ha da Gerusalemme che nonostante la repressione degli inglesi, le file degli insorti ingrossano continuamente e migliaia di giovani palestinesi si arruolano per difendere la libertà e la indipendenza del loro Paese. Il comando degli insorti pubblica un bollettino di guerra che spesso viene affisso persino sui muri degli edifici governativi. Dal suo quartier generale sui monti della Palestina, Aref Bei, l'inafferrabile capo degli insorti, ha lanciato un messaggio col quale ringrazia le donne arabe e specialmente la signora Siaraui Pascià organizzatrice del congresso femminile del Cairo, per il contributo entusiastico portato alla causa della Palestina.

L'ultimo numero di "Casabella"

Nel fascicolo 130 di «Casabella» il direttore della rivista, architetto G. Pagano, continua le sue «Variazioni sull'Autarchia»: il suo stile incisivo e polemico rimette a posto più di una situazione. Dopo uno studio di S. L. Ragghianti sull'architettura dell'ultimo Medio Evo, che prende le mosse da una recente pubblicazione di Argan seguono la presentazione di una recente architettura italiana, la Colonia Marina dell'AGIP a Cesenatico, dell'architetto Vaccaro, e quella di un progetto di case in serie per impiegati a Schio e di un progetto di villa a Schio degli ingegneri Diotallevi e Marescotti. Importante particolarmente la costruzione di Vaccaro, una delle sue più vive e certo una delle più interessanti della nuova architettura italiana. Sono inoltre presentate alcune fotografie inedite di rare costruzioni paesane italiane, di speciale interesse costruttivo e polemico. Il fascicolo è completato dalla Cronaca dell'Architettura di Alfonso Gatto e dalla rassegna consueta dell'Architettura mondiale. Sono passate in esame, in queste ultime pagine, architetture di Argentina, di Francia e Germania Ungheria e Svizzera e Turchia e Inghilterra e Stati Uniti, fra le quali ultime compaiono interessanti progetti di Gropius. Segue, infine, l'appendice consueta intitolata «Costruzioni Metalliche», con scritti dell'architetto Pagano, dell'Accademico Pontificio Gustavo Colonnetti e d'altri studiosi specialmente competenti. Vi è continuata la serie d'articoli su la applicazione dell'acciaio nelle costr. zioni di ponti e carpenterie in Italia: la nota di questo numero è riservata a gru, serbatoi ed altre costruzioni speciali.

I personaggi del film "Giuseppe Verdi"

Germana Paolieri e Fosco Giachetti in «Giuseppe Verdi».

I personaggi del film sono oltre cento. La vicenda fa rivivere tutta la vita di Verdi, dalle sue prime speranze, dalle sue prime lotte, fino ai grandi trionfi dell'età matura e fino alla serena vecchiaia, nella quale il genio continuò a creare.

Fosco Giachetti, uno dei più rari e coscienziosi artisti del nostro cinema interpreta Giuseppe Verdi. Egli è riuscito a penetrare fino in fondo nella natura del suo personaggio: un temperamento vulcanico che costringe se stesso alla più dura disciplina, che non si concede nulla che possa essere in contrasto colla propria arte Sdegnoso, fiero, ma in realtà, con coloro che ama, nobile e generoso: tale era ed è nel film Giuseppe Verdi, tutto chiuso e stretto dentro una corazza impenetrabile, attraverso la quale non permette che passi lo sguardo di alcuno. Eppure con che fini trapassi riesce Fosco Giachetti a farci indovinare tutto ciò senza mai dirlo: a mostrarsi proprio negli istanti in cui vorrebbe più tenersi nascosto! Nella sua tenerezza per la prima moglie, nel franco amore e nella passione per la sua seconda, nei momenti di smarrimento per Teresina Stoltz, egli crea tre diversi caratteri che cercano di farsi luce, o che liberamente si espandono e che danno risalto a quella che è una delle più interessanti, delle più profondamente vissute figure del nostro cinema.

La vita di Giuseppe Verdi, segnata dalle opere, più che dagli avvenimenti, è intrecciata attorno a tre figure di donne: Margherita Barezzi, la prima moglie, una dolce creatura che dette all'artista i primi fremiti della sua arte e la prima grande tragedia della sua vita — la perdita quasi contemporanea dei figli e di lei stessa; Giuseppina Strepponi, la gran de soprano che crede nel genio di Verdi anche quand'egli è solo e depresso, che lo aiuta ai primi trionfi, che lo solleva dal suo abbattimento dopo la tragedia familiare e che infine sacrifica per lui la propria arte e gli è durante sessant'anni compagna e moglie fedele, ispiratrice, guida e difesa contro gli attacchi della vita; Teresina Stolz, finalmente, che compare nella vita di Verdi quand'egli già si avvicina alla sessantina ed incomincia a sentire la stanchezza, e ravviva la sua fantasia, lo sostiene colla sua arte nella composizione dell'«Aida» e forse gli fa nascere in cuore i primi moti della gelosia dell'«Otello» e dell'ironia del «Falstaff».

La raffigurazione di queste tre donne, nel film «Giuseppe Verdi», diretto da Carmine Gallone, è affidata a tre attrici che colla loro profonda differenza del loro spirito e della loro arte fanno ben risaltare i sentimenti e le passioni diverse che esse suscitano nell'anima di Verdi.

Gaby Morlay (Giuseppina Strepponi) la grande attrice italiana, che occupa uno dei primi posti fra le stelle della scena parigina, dà al suo personaggio tutte le sfumature della civetteria e della vera e profonda passione, dell'affetto e della grande ed aperta intelligenza. Ella ha l'arte di apparire sempre lieta, ridente, anche se la tristezza e la disperazione in realtà la travolgono. Verdi da lei ha solamente la gioia, e non si accorge, forse mai, di tutto ciò che avviene in realtà dentro al cuore di questa deliziosa ed affascinante creatura che al suo amore ha saputo sacrificare tutta intera la propria personalità, conservando solo quella della donna innamorata.

Maria Cebotari, la deliziosa cantante russo-romena che domina sulle scene dell'Opera di Stato di Berlino, nel «Verdi» ci delizia non solo colla sua voce meravigliosa — una delle voci più «fotogeniche» di cui disponga oggi il cinematografo — ma anche colla sua arte scenica e veramente squisita. Nella parte di Teresina Stolz ella è assai più che la «prima donna» che si è innamorata del compositore: è una creatura delicata, la quale si rende perfettamente conto di ciò che la sua fiorente, indomabile giovinezza significa, in bene ed in male, nella vita di Verdi, e che riesce a trovare il giusto tono per cui l'idillio non degenera mai nè in commedia nè in dramma.

Germana Paolieri dà alla figura di Margherita Barezzi un risalto vero e prezioso che deriva dal contrasto fra la sua soave bellezza, tutta sorrisi e grazie soffuse, ed il duro destino che sta per travolgere. Sul suo volto di Madonna la tragedia ha già impresso, prima ancora di mostrarsi, un velo di ombra e di tristezza. Ed è questo valore che caratterizza tutta la prima parte del film, quella in cui il giovane Verdi deve ancora lottare per la propria vita e la propria arte e benchè sostenuto da una fede indomabile in se stesso, non riesce ancora a scorgere la propria strada attraverso l'avvenire.

«Giuseppe Verdi» verrà presentato oggi all'«Odeon».

CRONACHE SPORTIVE

PALLA CORDA

Il C. T. Gorizia si afferma sulla «Patrizio»

Sui bei campi della S. T. «Patrizio», si è svolto domenica l'incontro amichevole di ritorno tra la giovane società udinese e il C. T. Gorizia. Malgrado il buon impegno degli udinesi, come già nell'incontro precedente anche nella rivincita i goriziani hanno largamente vinto cogliendo ben 13 vittorie sulle 17 partite. Il bilancio è invero poco soddisfacente per i nostri giocatori; solamente Mantoan, Chiussi e Frati R. sono riusciti a conquistare tre belle vittorie. Una vera sorpresa rappresenta inoltre la sconfitta di Esente ad opera di Bassi mentre anche Marchi non è riuscito a superare il suo avversario. Anche nel doppio la sorte è stata poco benigna agli udinesi che hanno perduto i tre incontri in programma. Eguale sorte è toccata nel campo femminile. Gli incontri che più hanno interessati sono stati quelli fra Mantoan e Fonda nel singolare uomini dove il primo ha avuto ragione del suo avversario dopo tre combattute partite, del doppio fra Bassi-Marchi ed Esente-Marchi terminato con la vittoria dei primi dopo bella lotta e infine quello del singolare signore nel quale la piccola Del Fabbro ha dovuto cedere di stretta misura alla Zumibin. Un folto pubblico ha assistito a tutti gli incontri.

Ecco pertanto i risultati tecnici dell'incontro:

Singolare uomini: Mantoan (P.) b Fonda (G.) 2-6, 6-2, 6-3; Zaccarelli (G.) b. Pucci (P.) 6-3, 6-1; De Comelli (G.) b. Maurich (P.) 6-1, 6-1; Chiussi (P.) b. Zaccarelli (G.) 6-4, 6-2; Frati R. (P.) b. Gualtagno (G.) 6-2, 8-6; Zamaristaferi (G.) b. Perin (P.) 6-1, 6-0; Marchi L. (G.) b Marchi (P.) 6-4, 6-2; Bassi (G.) b Esente (P.) 6-0, 1-6, 6-4; Zamistaferi (G.) b. Frati A. (P.) 6-3, 6-8, 6-4.

Doppio uomini: Zamistaferi-Fonda (G.) b. Frati-Frati (P.) 6-0, 7-5; Bassi-Marchi (G.) b. Marchi-Esente (P.) 8-6, 6-2, 6-1.

Singolare signore: Bresclan (G.) b Moschetti (P.) 6-1, 6-0; Zuimibin b Bressan 4-6, 6-2, 6-4; Zaccarelli b. Chiesa 6-0, 6-0; Zumibin (G.) b. Del Fabbro (P.) 6-0, 4-6, 6-2.

Doppio misto: Bresclan-De Comelli (G.) b. Brovelli-Mantoan 6-0, 6-2.

CALCIO

AMICHEVOLE

Serenissima B-Udinese C 3 a 2.

Un'altra vittoria che viene ad aggiungersi alle altre affermazioni di questo ultimo periodo e che acquista maggior valore perchè ottenuta contro una compagine tecnica e molto ben inquadrata, è stata ottenuta domenica sul campo Littorio di Palmanova dalla squadra riserve locale. La partita è stata combattutissima per tutto il tempo di giuoco ed ha dato modo alle due protagoniste di spiegare e di dimostrare le loro buone qualità di tecnica e di combattività. Dopo un periodo di superiorità palmarina concretatasi al 30 con un magnifico punto segnato da oltre 20 metri su tiro di punizione da Fior, l'Udinese si rianima e riesce a segnare prima della fine del primo tempo due reti. Nella ripresa, il Palma si lancia all'attacco e alla distanza di pochi minuti su azioni in linea raggiunge e supera l'avversaria, che verso la fine inutilmente tenta la via del pareggio.

Pordenone B-Azzano X 8 a 0.

A Pordenone la partita di campionato ha preceduto l'incontro amichevole tra il Pordenone B e l'Azzano Decimo che si risolse in una chiara dimostrazione della superiorità pordenonese. Infatti si concluse con 8 punti segnati dai nero-verdi contro un nulla di fatto dell'Azzano.

Basiliano B-Edera 4-2

In precedenza all'incontro di prima divisione sul campo del Basiliano, i cadetti di questa squadra, alla loro prima uscita hanno colto una significativa vittoria battendo l'Edera con un punteggio notevole. I punti sono stati segnati: per il Basiliano da Micelli (2), Pascolo e Del Ponte. E' per l'Edera entrambi del mezzo destro. Arbitro Marchiol del G. A. U.

Tricesimo B-Reana 5-2

Anche le riserve del Tricesimo si sono imposte sul bellicoso, undici di Reana. Essi in complesso hanno dimostrato un'attrezzatura tecnica superiore, velocità e spirito agonistico solamente encomiabili. Li vedremo al prossimo campionato.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 50 del 25 ottobre)

Campionato Provinciale Femminile

Esaminati i referti arbitrali si omologano le seguenti partite nel loro risultato: Gil Udine-Gil Gemona 25-2 — Gil S. Daniele-Gil Cividale 28-5 — Gil Cividale-Gil Gemona 21-12 — Gil Udine-Gil S. Daniele 26-12.

Classifica finale: 1. Gil Udine, 2. Gil S. Daniele, 3. Gil Cividale, 4. Gil Gemona.

Si proclama campione provinciale Giovani Fasciste per l'anno XVII la Gil Udine. Il Comitato rivolge un plauso a tutte le squadre per l'ottima riuscita del Campionato stesso.

Affiliazioni — E' stata ammessa a far parte della F.I.P. la Società O N D. di Scodovacca.

Liste di trasferimento — Si ricorda che con il giorno 28 ottobre alle ore 24 si chiuderanno improrogabilmente le liste di trasferimento dei giocatori che hanno chiesto il passaggio di Società.

A tal uopo si richiama l'attenzione su quanto esposto con comunicato precedente n. 47.

CICLISMO

Il Giro del Polesine

Su di un percorso di 185 chilometri sarà disputato domenica il 13o giro ciclistico del Polesine indetto ed organizzato dal Comando Federale Gil di Rovigo.

La importante manifestazione riservata agli indipendenti, ai dilettanti ed ai giovani fascisti è dotata di premi di classifica, di traguardo lungo il percorso e condizionali alle categorie inferiori, per oltre 4000 lire.

Le iscrizioni, accompagnate dalle tasse di lire 5, 3, e 2 rispettivamente per gli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti, vanno indirizzate al Comando Federale della Gil di Rovigo e dovranno giungere entro sabato 29 corrente. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 di domenica mattina presso il Comando organizzatore.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	25	24
Parigi	50.60	50.60
Londra	90.45	90.45
New York	19.—	19.—
Belgio	321.25	321.25
Olanda	1033.—	1033.—
Svizzera	431.50	431.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.90	73.70
Rendita 5%	94.25	94.35
Redimibile 350%	71.15	71.40
Redimibile 5% Imm.	94.30	94.35
Buoni Tes. 1940	102.10	102.67
» » 1941	102.825	102.85
» » 1943	91.50	91.50
» » 1944	98.725	98.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.15	90.10
I.R.I. STET 4%	576.—	576.—
I. R. I. 4,50%	457.50	457.50
E. L. F. E. R. 4,50%	462.—	463.—
Pubbl. utilità 6%	490.25	490.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	498.50	499.—
Credito Nav. 6,50%	505.50	506.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. Es. Telef. 6%	495.—	495.—
Titoli diversi		
La Centrale	979.—	984.—
Mediterranea	464.—	459.—
Meridionali	809.—	801.—
Coton. Cantoni	2830.—	2830.—
Coton. Olcese	440.50	439.—
Tessuti stampati	907.—	905.—
Linificio Can. Naz.	517.—	518.50
Manif. Rossari	531.—	535.—
Manif. Rotondi	425.—	424.—
Manif. Tosi	64.—	62.50
Manif. Cot. Mer.	237.—	236.—
Unione Manifatture	318.—	317.50
Lanificio di Gavardo	675.—	670.—
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—
Lanificio Targetti	94.—	94.—
Cascami seta	316.—	320.—
Chatillon	83.50	83.50
Snia Viscosa	386.50	390.—
Ansaldo	46.75	48.50
Ilva	209.50	210.50
Monte Amiata	363.—	363.—
Montecatini	150.75	150.50
Dalmine	149.—	150.—
Breda	268.—	268.—
Bianchi	89.25	88.25
Isotta Fraschini	20.—	19.37
Fiat	452.—	455.50
O.M.I. già Reggiane	78.50	77.—
Adriatica di Elettr.	168.50	167.75
C. I. E. L. I.	365.—	365.—
Dinamo	335.50	335.50
Edison	357.—	360.50
Edison postergate	279.—	279.—
Elettr. Bresciana	339.—	338.—
Valdarno	184.—	184.—
Emiliana	558.—	555.—
Forze Idr. Lig.	113.—	115.—
Cisalpina priv.	118.—	117.25
Cisalpina ord.	97.50	97.75
Seso	80.50	80.—
Sip	59.75	60.—
Tirso	107.—	107.—
Vizzola	434.—	435.—
Merid. Elettricità	270.—	275.—
Terni	232.—	233.50
Unes	9.50	9.50
Tecnomasio Ital.	96.50	96.50
Distillerie Italiane	195.—	196.—
Eridania	508.—	506.—
Raffineria L. L.	611.—	610.—
Romana Zuccheri	82.50	85.25
A. N. I. C.	95.25	95.—
Fondi Rustici	85.—	81.—

Il tono del mercato si è mantenuto soddisfacente per tutta la riunione, e se i prezzi non si sono avvantaggiati lo si deve alla limitata quantità di scambi ed a qualche realizzo di beneficio. La chiusura ufficiale registra qualche miglioria per qualche valore, una lieve contrazione per gli altri: comunque il mercato è resistente. Nell'immediato dopoborsa con qualche contrasto si rimane sui prezzi di chiusura.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 25 e 26 ottobre 1938-XVI.

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 150 a 200; al minuto da 2 a 2.50 — Porro da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a 0.45 — Cappucci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Cavoli da 20 a 35; da 0.35 a 0.50 l'uno — Cicoria da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Cipolla nostrana da 50 a 55; da 0.65 a 0.75 — Cipolla di altre provincie da 60 a 70; da 0.85 a 1.05 — Carote da 50 a 60; da 0.70 a 0.85 — Fagioli freschi da 60 a 100; da 0.85 a 1.40 — Fagiolini da 50 a 100; da 0.70 a 1.40 — Melanzane da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Finocchi a 70; a 1.10 — Indivia da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Insalata grande incappucciata da 60 a 90; da 0.85 a 1.20 — Patate nostrane da 33 a 40; da 0.40 a 0.50 — Patate gialle a 40; a 0.50 — Patate americane a 90; a 1.40 — Pomodori nostrani da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Peperoni comuni da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Peperoni gialli da 100 a 120; da 1.40 a 1.70 — Peperoni piccoli da 70 a 100; da 0.95 a 1.40 — Radicchio verde primo taglio da 100 a 170; da 1.40 a 2.40 — Radicchio romano da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Radici da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 25 a 30; da 0.40 a 0.45 — Spinaci da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Zucche da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Cime di rape da 30 a 40; da 0.45 a 0.60.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 580; al minuto da 6.50 a 6.90 — Arance comuni a 90; a 1.40 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 50 a 65; da 0.65 a 0.85 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.60 a 3 — Limoni (10) alla cassa, esportazione a 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa, comuni a 50; da 0.15 a 0.20 — Limoni al q.le a 160; a 2.40 al kg. — Marroni da 100 a 120; da 1.30 a 1.60 — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 260; da 3 a 3.90 — Mele Canadà media (10) da 130 a 160; da 2.10 a 2.40 — Mele Rosa Mantovana (10) Delfiore da 160 a 180; da 2.40 a 2.70 — Mele nostrane (19) da 110 a 160; da 1.60 a 2.50 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 260; da 2.80 a 3.50 — Pere spadoni da 100 a 150; da 1.50 a 2.10 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.50 — Pere speciali da 160 a 220; da 2.40 a 3.40 — Uva nostrana nera da 90 a 110; da 1.40 a 1.70 — Uva Ribolla da 150 a 160; da 2.20 a 2.40 — Uva Regina nostrana da 130 a 140; da 1.90 a 2.30 — Uva bianca nostrana da 120 a 140; da 1.70 a 2.10 — Uva Regina baresana da 170 a 180; da 3.10 a 3.50.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 6,50 a 7; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6 50 a 7; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti a 9 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.60 a 2.90; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche da 0.65 a 0.67 ciascuna; id. conservate a 0.52.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata essenza segata e spaccata da L 12 a 12.50 — Legna in sorte essenza forte in bore e stanghe da 9 a 10.

« Quiete » di Mussolini

Benito Mussolini aveva 24 anni quando fu chiamato a insegnare lingua francese nell'Istituto privato « Ulisse Calvi » in Oneglia. Era il 1908. Il ricordo di quel soggiorno affiora spesso nel pensiero del Capo, e poco tempo fa ebbe a dire che « Oneglia è stata una oasi di quiete nella « sua » tormentata vita ».

* * *

Coloro che, sorpresi dalla rivelazione di una « quiete mussoliniana » sia pure come manifestazione temporanea, fossero portati a pensare a una pausa, a un abbandono, a una quiete insomma di quella eccezionale esistenza che si sviluppava ed operava sulle rive del fiume « Impero », cadrebbero in errore. La frase « oasi di quiete » va intesa in un senso tutto particolare. E si vedrà: poichè a Oneglia la attività di Benito Mussolini ebbe uno svolgimento accanito e si manifestò, come in seguito sempre, con i fatti. Il 1908 è l'anno della sua formazione. Ciò affermarono poi tutti i suoi biografi senza poterne tuttavia offrire esaurienti prove; e uno tra questi, Torquato Nanni, fin dal 1915 in un opuscolo della « Voce », scriveva che « per Mussolini, insegnante in una cittadina ligure », il 1908 fu «un anno di meditazione e di maturazione ».

Ma poi è lo stesso Protagonista che stabilisce definitivamente l'importanza del soggiorno onegliannese sulla formazione della sua personalità. « Io avevo abituato qualche centinaio di migliaia di Italiani — durante nove anni — alla mia prosa, la quale è figlia naturale e legittima del mio temperamento: quindi una prosa personalissima, che io non ho mai potuto mascherare, nè con pseudonimi, nè con altri spedienti. Il mio modo di scrivere era a sua volta il risultato di dieci anni almeno di battaglie giornalistiche precedenti. In Svizzera, in Austria, a Forlì, a Oneglia, a Milano — in giornali, in settimanali, in riviste — quando fui « qualcuno» nei movimenti socialisti italiani prima che la guerra li avviasse al tramonto ». Ciò si legge nel libro « Vita di Arnaldo », nella successione cronologica delle località citate si abbia l'avvertenza di far seguire il nome di Oneglia subito dopo quello della Svizzera per avere una idea più precisa della influenza che la sosta ligure ebbe sul suo spirito.

«Oasi di quiete », e quelle di Oneglia furono giornate di gloriose divinazioni, di giovinezza prorompente, di prime decisive conquiste, di operosità dannata. Quando noi pensiamo alla attività del Duce, quella attività legata alla resurrezione della Patria ed alla affermazione imperiale; quando pensiamo a lui e ai suoi giorni, in questi ultimi decenni che tutti conosciamo, dacchè conoscendolo l' abbiamo nel cuore, siamo portati a credere in qualchecosa di soprannaturale, di miracoloso. Ma la giornata degli anni ignorati nei quali Benito Mussolini era « nessuno » (per modo di dire: Egli è stato osempre « qualcuno ». Lui lo era: noi non lo sapevamo!) ce la siamo mai immaginata, ricostruita? Eppure quelle giornate di un ignoto, giornate che per gli altri trascorrevano nella mediocrità di un'epoca senza sole, che, viceversa, davano alimento e respiro a un giovane il cui cervello andava caricandosi come un accumulatore, eppure quei giorni, se studiati e svelati (come spero poter fare un giorno), debbono serbare molte sorprese e giustificare e spiegare tante cose.

Intanto ho ricostruito la « sua giornata »: la giornata del 1908 a Oneglia. E poichè non intendo che taluno supponga che mi voglio far bello col senno di poi, forte di quel po' po' di carriera fatta dall'insegnante Francese a lire 55 mensili più un pasto, dichiaro di non aver fatto nessuna concessione alla fantasia. E di farne non è proprio il caso.

Arrivato che fu nella città natale di Edmondo de Amicis, il nuovo insegnante trovò nell'Istituto-convitto molti ragazzi e pochi colleghi. Due in tutto: il direttore che insegnava anche Matematica e il professore di Disegno che faceva Calligrafia, Ginnastica e Musica. Sicchè il giovane Mussolini, oltre che insegnare il Francese, dovette improvvisarsi insegnante di Italiano, Storia e Geografia. E, con l'insegnare, doveva condurre a passeggio i convittori. Ma questo fu per poco. Con gli impegni scolastici che gli assorbivano tutte le ore della giornata, non rallentò ma intensificò la collaborazione avviata da qualche anno sui quotidiani e le rassegne politiche. Mandava articoli all'« Avvenire del lavoratore», al «Proletario», all'« Avanguardia », a « La folla », a « Gioventù socialista ». Solitario, a fatica forzando il proprio carattere, entrò in dimestichezza con talun giovane onegliese. Fu così che si trovò dinnanzi ad un banco di tipografo. Si stampava un giornaletto in Oneglia. Qualcuno disse: « Scrivi qualcosa per noi ». Scrisse. Era la prima volta che si trovava di fronte alla « costruzione » materiale di un giornale. Ci si buttò dentro. Il suo primo giornale Mussolini « lo fece » in Oneglia. Gli diede subito la fisionomia sua. Buttava giù cartelle su cartelle per lo più nella stessa tipografia. Talvolta lasciava gli scritti a metà, perchè preso da altre faccende. Poi riprendeva, e completava. Non faceva mai correzioni in bozza. S'annoiava. Diceva: « Io scrivo, non correggo ». Il giornale — il settimanale « La Lima » — era scritto quasi tutto da lui: articoli, rubriche, note, corrispondenze dai paesi che rivedeva e spesso rifaceva di sana pianta dando poi suggerimenti e consigli nella « Piccola posta». Dava le direttive ai due o tre giovani che lavoravano con lui: «Tu fa questo; tu fa quest' altro. Poi fate vedere ». Polemica a dritta e a manca. Una polemica sul concetto di violenza col giornale conservatore locale, condotta per cinque numeri, gli diede modo di sbalordire gli intellettuali del paese. E quella polemica del 1908 resta là come enunciazione di un evento che egli stava preparando e che maturerà 14 anni dopo concretizzandosi nella sintesi storica seguente: « Violenza? Sì. Ma la violenza non è una scuola che noi predichiamo, non è un sistema che noi introduciamo, e neppure — cosa che sarebbe la peggiore — un'estetica che noi insegnamo. L'impiego della violenza è generoso, cavalleresco e salutare, nel senso chirurgico ».

Traduceva dal tedesco « Il Capitale ». Studiava il Greco e si perfezionava in Latino. Propagandava in qua e in là; trovava il tempo di visitare i paesi dei dintorni dove teneva riunioni. Organizzava scherzi e beffe, ai poliziotti del paese — i cari, casalinghi « pulizai » di una volta — si improvvisava suggeritore nella filodrammatica, faceva all'amore...

Insegnamento, giornale, studio, propaganda, correre continuo, continuo agitarsi, manifestazioni affettive ove, com'è suo costume, si era impegnato a fondo, ma... « oasi di quiete »!.

Ebbene: riandando gli scritti mussoliniani di quei giorni, noto che non v'è contraddizione tra la vita dinamica e la pace dell'anima, e mi sembra di scoprire il significato nascosto di quella affermazione. E mi sembra di scoprirlo non nel significato lieto che ognuno di noi dà ai giorni della giovinezza, ma in qualche cosa che sotto quei cieli si è respirato. Agli ulivi, alle palme, al mare. Alla terra che il sole riscalda anche d'inverno. Al clima, ecco. Clima di Liguria per un Romagnolo ricco di umori e d'istinti. « Oasi di quiete », sì, nel ricordo della stessa tormentata vita: quiete delle cose, quiete che penetra nel cuore delle creature inqiete e le placa, mentre « dileguano — udite: è Lui! — le ultime luci del crepuscolo. Scende chiara la notte. Nel cielo ridono le stelle e Vespero scintilla tremula radiante all'ultimo lembo dell'orizzonte sullo sfondo nero della montagna ».

E la quiete affiora nella «primavera ligure così precoce. Nell'aria già passano i novi effluvi, una languida febbre di crescenza pervade uomini e cose, la natura innalza l'inno eterno alla vita... ».

* * *

Sono liriche sensazioni marzoline che non saranno dimenticate mai più. Scritte tra il primo e il dieci marzo. E' il ricordo che ricrea oggi nella mente i luoghi trasfigurandoli, come aspirazione, in « oasi di quiete ».

Luigi Pasquini

Pubblicazioni

Nel numero odierno di « Marc'Aurelio »: « Buff Cooper ce ne fa vedere di tutti i color(ni) » rivista in un atto di V. Rovi — « Un racconto di G. M. Garatti — Fuori programma n. 24 « Processo a compare Alfio per l'uccisione di compare Turiddu». Dirige il dibattimento il maestro Vincenzo Bellezza. Espone i fatti, sotto il vincolo del giuramento, il maestro S. E. Pietro Mascagni, anche a nome di Giovanni Verga. La pubblica accusa è sostenuta dall'avvocato Giorgio Anserini; parte civile l'avv. Renato Umbriano; difesa gli avvocati Raffaele Puntieri e Adelmo Niccolai — « Confidenze di Carnera» — « Capitan Fracassa » di P. Rucco — « Scuolo nel mondo ».

Veduta complessiva del Teatro Romano di Trieste recentemente scoperto

Orme di Roma tra il Friuli e la Dalmazia

Dal giorno che, per virtù di Vittorio Veneto, l'Italia è ritornata in possesso delle sue provincie orientali, un fervore di ricerche archeologiche, di scavi e di restauri s'è manifestato nel campo degli studiosi, ed ha portato alla scoperta, o per lo meno alla liberazione, di monumenti insigni e di traccie superbe dell'antica civiltà romana sparsi un po' dovunque, dal Friuli alla Dalmazia, dalle valli alpine alle rive dell'Adriatico. Era nell'interesse dei dominatori austriaci che quelle testimonianze irrefutabili della italianità della Venezia Giulia restassero nascoste, dimenticate e mute. Ma appena l'aquila bicipite fu snidata e costretta a rivolare in tutta fretta e con mutile ali oltre alpe, ad Aquileia ed a Trieste, a Pola ed a Zara il patrimonio archeologico cominciò a diventare oggetto di assidue cure, e sotto l'egida del Governo nazionale una vasta opera di redenzione e di valorizzazione fu intrapresa per restituire alla luce i segni più alti di nobiltà e di gloria di quelle regioni, le vestigia venerande di Roma che attestano la storia passata e le speranze avvenire.

La recente visita a Trieste di Benito Mussolini, restauratore della idea e delle fortune di Roma, ha fornito l'occasione propizia per illustrare in una ricca pubblicazione (1) edita a cura delle Assicurazioni Generali, tutto quello che nella Venezia Giulia sta a ricordare il dominio romano e la civiltà latina. A Piero Sticotti, dotto cultore di studi giuliani e conoscitore sicuro della materia, è dovuto il testo, breve ma succoso, del volume che, egregiamente stampato dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, si adorna di oltre cento nitidissime illustrazioni tra fotografie, incisioni e tricomie.

La sistemazione del Colle Capitolino e gli scavi recentissimi che hanno portato alla liberazione del Teatro Romano di Trieste, nonchè l'isolamento dell'Arco di Riccardo che si spera di completare al più presto, hanno gettato una luce nuova sull'importanza dell'antica Tergeste, lasciando supporre che altre vestigia, oltre a quelle finora affiorate, sieno celate nel sottosuolo della città, ed anche nei dintorni. Poichè è risaputo che lungo la ridente riviera del golfo, fino a Grignano Sistiana e Duino da una parte, a Servola ed a Zaule dall'altra, si seguivano le residenze estive e le case coloniche con approdi, aule, ambulacri, portici aperti sul mare e piccoli santuari, come la villa di Barcola adorna di mosaici e di sculture. E fuori del pomerio, ai margini delle vie pubbliche, erano allineate le aree sepolcrali con le tombe gentilizie, i sarcofagi, i cippi con i ritratti appaiati dei coniugi, le iscrizioni funebri, i mausolei militari fregiati di trofei d'armi in rilievo: materiali di cui si vede adorno il campanile di S. Giusto e di cui abbonda l'Orto Lapidario ideato da Domenico Rossetti.

Ma più che le pagine relative a Trieste, e quelle abbastanza diffuse dedicate a Pola e ad Aquileia, le quali ci parlano di cose più conosciute, interessano nel volume le pagine che descrivono ed illustrano le città minori dell'Istria e della Dalmazia, di cui restano scarse memorie ed anche minori vestigia, pur trattandosi di località che ebbero in un passato assai lontano, una importanza militare e magari anche un prestigio civile ed artistico. Tale è il caso, per esempio, di Nesazio, situata tra Pola e la foce dell'Arsa, dove con la disfatta ed il suicidio di Epulo, re degli Istri, ebbe il suo epilogo la lunga guerra condotta dai Romani per la conquista dell'Istria. Informa lo Sticotti che Nesazio, ampio castelliere solitario annidato in cima ad un colle entro una molteplice cinta di fortificazioni: offerse durante le prime campagne di scavo una ricca messe di scoperte: tracce notevoli dell'abitato, di edifici pubblici, di culti dell'epoca romana fino alla fine dell'Impero. Ma dagli strati più profondi sono affiorati anche ricordi delle epoche preistoriche: una necropoli istro-venetica di tipo atestino e, per la prima volta nell'Adriatico, avanzi scultorii ed architettonici di una civiltà illiro-micenea, forse di colonizzazioni marinare preelleniche, adombrate nelle reminiscenze letterarie di miti antichissimi quali l'origine delle isole del Carnaro e la fondazione di Pola.

In tutta l'Istria le memorie romane abbondano. Chè se Pola con lo splendore dei suoi monumenti grandiosi, ne fu la capitale per la ricchezza agricola del suo agro colonico ,in cui alle ville signorili si accompagnavano le ville rustiche, avanzi di sontuose dimore, con opere portuarie piscine e santuari, furono scoperte a Punta Barbariga ed a Brioni, ed altri luoghi di delizia fattorie rurali e centri industriali erano sparsi nei territori di Parenzo — che fu, come Pola, colonia giulia fondata da Augusto ed ebbe un foro a portici con tempio esastilo su alto podio — di Emonia Cittanova, di Pinguente, di Rozzo, di Pedena, di Albona e di Fianona. Le Città costiere ed insulari del Carnaro, da Tarsatica, l'odierna Fiume, ad Ossero tra i due Lussini e Cherso, a Veglia, Arbe e Pago, le borgate e le castella dell'interno come Nona, Asseria, Nedino e Corinio, durante l'Impero erano spesso assegnate all'Istria, ossia all'Italia, anzichè all'Illiria.

E furono tutte municipalità, riordinate, oppidi saldamente fortificati da Augusto e da Claudio: Pago, sede di un ramo dell'illustre famiglia Calpurnia; Arbe murata da Augusto e provvista di Foro monumentale con statue di Imperatori; Ossero antichissimo centro commerciale che mostra ancora un buon tratto delle sue mura e, in faccia al suo bel Duomo del Rinascimento, gli avanzi del Foro; Cherso, scolta tra i due bracci del Carnaro, con portico e curia dell'epoca di Tiberio; Veglia dalle belle mura costruite agli albori della sua romanità. Il suolo di Nona ha restituito alcune belle statue imperatorie che ora sono a Zara, ma che in origine stavano nel suo Foro, spaziosa piazza limitata da un tempio capitolino dell'epoca dei Flavii. La città di Nona, che preesisteva all'occupazione romana, ha conservato anche tracce del porto, avanzi della cinta murale delle porte e dell'acquedotto ed altri insigni ricordi del tempo di Augusto e di Tiberio. Di Corinio, Nedino ed Asseria, le tre città dominanti su le alture dell'agro colonico di Zara, la più importante è Asseria, la quale ha le poderose mura a bugnati quasi intatte, magnifici avanzi di edifici sul Foro ed un Arco trionfale dedicato a Traiano.

Notizie molto precise lo Sticotti ci dà anche del Vallo Giulio, costruito dai Romani a protezione delle importanti strade commerciali che attraversavano l'agro colonico di Tergeste.

Queste vie principali, ed altri minori di raccordo, furono in massima parte opera di Augusto e dei suoi successori, e dovettero essere difese militarmente allorchè ai confini dell'Impero, cominciò a premere la marea delle trasmigrazioni. Fu dato allora mano di volta in volta a quel sistema di sbarramenti stradali, conosciuto sotto il nome di Vallo romano delle Alpi Giulie, che si stendeva ad arco tra il golfo tergestino ed il flanatico. tra i due « castra » di Aidussina e di Castua sopra la Abbazia di Volosca. Sono cortine più o meno lunghe di grossi muraglioni a secco, erette a cavallo di strade e sentieri nei punti di più facile superamento, interrotte nei punti inaccessibili perchè difesi dalla natura del terreno e qua e là invece munite di casermette e di castelli, di torri e fortini da vedetta.

L'ultimo capitolo del libro è dedicato al Timavo, oggetto di culto fin dall'antichità, ed alle Terme romane di Monfalcone rase al suolo durante la guerra, ma sostituite da quei sonanti cantieri che sono l'orgoglio della Venezia Giulia e da cui escono, a perpetuare la gloria di Roma sul mare, le più perfette ed eleganti navi del mondo.

Giuseppe Silvestri

(1) « L'orma di Roma nella Venezia Giulia » - a cura delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia. - 1938 XVI.

Busto venuto in luce negli scavi del Teatro romano di Trieste

Uno zoo navigante

VENEZIA, 25.

Il piroscafo *Fusiyama* ha imbarcato al nostro porto diretta all'India la spedizione capitanata dall'esploratore Cristiano Terno. L'esploratore compie ogni anno un viaggio in Oriente per la caccia grossa di animali feroci ed esotici che sono poi acquistati da vari giardini zoologici d'Europa e d'America. Durante la permanenza in India la spedizione farà dono al Maragià di Mysor, nel cui territorio dovrà particolarmente sostare, di animali rari catturati in Africa e nelle regioni polari in precedenti spedizioni. Tali animali sono stati imbarcati sul *Fusiyama*, e fra essi sono due magnifici esemplari di orsi bianchi, dei quali sarà studiata la acclimatazione nell'India. Nel piccolo Zoo imbarcato figurano anche scimmie dorate, puma, pantere nere e lama, cigni, fagiani manciuriani, argentati e dorati e uccelli di specie pregevolissime. La spedizione tornerà in Europa nella prossima primavera.

CINEGIORNALE

Il film dell'XI Olimpiade

Chiusasi la prima parte di « Olympia » col primo piano del maratoneta nipponico Kitei Son, la pianticella di quercia al petto e la tradizionale coroncina di foglie sui capelli polverosi, affiora spontanea una constatazione: un'artista si è finalmente accostata allo sport, ha anzi trovato nello sport la materia per la sua opera più matura. E al tempo stesso ha dato al cinema, finalmente, un puro film sportivo.

Perchè, in verità, questo cinema che ha frugato in ogni epoca, che ha saccheggiato la letteratura, ha trapiantato sullo schermo il teatro lirico e il drammatico, non ha puntato che raramente l'obbiettivo nell'interno d'uno stadio.

Direte che talvolta ci sono venute e specie dall'America, delle pellicole imperniate su un campione sportivo per esempio « Il campione » e « Il lottatore », protagonista Wallace Beery. Esatto: ma quei personaggi di Beery si reggevano unicamente per virtù dell'attore, umanissimo, attore, ma atleta di assai dubbie risorse, così attempato e ciccione.

Per esempio, « L'idolo delle donne », con Baer, Carnera e Dempsey: ma fu un filmetto tutto commerciale, impennacchiato di musichette e parato di belle figliole. « L'uomo di bronzo »: ma interessava più che altro per certo gangsterismo che in America talora incrosta e avvilisce lo sport. I films di Johnny Weismüller e Buster Crabbe, atleti autentici: ma, lo sapete bene, Weismüller sullo schermo è diventato Tarzan, e Crabbe un altro selvaggio rampicante solitario nella giungla. E sorvoliamo pure sul film delle Olimpiadi di Los Angeles, un documentario di scarse pretese, scucitello, che fotografava gli atleti a un dato punto della loro gara e li seguiva sino al traguardo tra un crepitio di battimani.

Questo delle Olimpiadi di Berlino, dovuto a Leni Riefenstahl, è ben altra cosa. « Olympia » non è soltanto una rassegna di atleti e di gare. Ad ottenere questo, è chiaro, sarebbe bastata la mirabile organizzazione tecnica, con lo stuolo dei 43 operatori, le macchine di ripresa d'ogni tipo collocate quasi ad ogni metro dello Stadio.

Si fosse limitata a ritrarre gli atleti in gara, Leni Riefenstahl non avrebbe fatto che una cronaca: nutrita, precisa, ma senza una sfumatura d'arte. I suoi intenti, invece, erano ben diversi: e sono ormai troppo noti perchè noi stiamo qui a sciorinarli.

Il suo maggior merito, indubbiamente, è di aver ritratto delle Olimpiadi berlinesi non soltanto il lato esteriore, il lato spettacolare; di aver inteso che nel cuore di ciascun atleta si agitava un dramma, anni di preparazione, anni di sacrifici, sogni amorosamente covati che lì, talvolta in una gara di pochi secondi, correvano il rischio di andar perduti. E gli atleti, perciò, ella li ha colti non soltanto durante la loro prova, ma nei momenti d'ansia che la procedono e in quelli di gaudio o di dolore che la seguono: cioè ha innestato alla parte tecnica, quella umana. E il film, così, non si rivolge solo agli sportivi, ma al pubblico d'ogni specie.

E infatti, guardate ad esempio i quadri che ritraggono Owens alla partenza della finale dei cento metri, corrugato anelante le guancie stirate dall'emozione, e poi, appena spezzato il filo di lana col viso d'ebano rischiarato dalla vittoria, e dite se non sono più belli di quelli stessi che lo mostrano lanciato come una furia verso il traguardo.

E Lovelock, dopo la convulsa corsa dei 1500, con una smorfia di gioia nella bocca contratta, mentre gli posano il rametto di quercia sui chiari capelli crespi.

E quell'ignoto maratoneta che a metà corsa, ormai stremato, si fa forza con un segno di croce.

E l'espressione con cui i lanciatori seguono il volo dell'attrezzo, quasi a ritardarne con gli occhi la caduta.

E certi tratti del finale della maratona, allorchè la fatica incide una unghiata di spasimo nel viso dei corridori, e si vede la strada dipanarsi sempre più lenta sotto le loro gambe sempre più affrante, ed essi, avendo esaurite le energie fisiche, proseguono unicamente per via di volontà, e infatti appena toccato il traguardo crollano al suolo sfiniti.

Sono scene d'una drammaticità commovente, cui il film deve il suo successo più ancora che alla semplice descrizione delle gare. Le quali, in verità, sono tutte bellissime, molte impreziosite da inquadrature pregevoli, e annodate da un montaggio durato, com'è noto, due anni.

Mealows, Oe, Nishida che, nel salto con l'asta, balzano ad oltre quattro metri: e l'obbiettivo ne rivela tutto lo sviluppo dell'azione, lo stacco dalla pedana, la purezza della verticale, il guizzo al di sopra dell'asticella; i corpi di Johnson e di Albritton che si annodano e si sciolgono nel salto in alto, la vertiginosa tessitura delle due staffette, la nostra Valla negli 80 ad ostacoli, il giavellotto scocca dal pugno di Jervinen, i tedeschi Hein e Blaak nel lancio del martello, e tutta la gara del disco, fatta seguire a quella sequenza di statue elleniche conclusa dal famoso Discobolo di Mirone, compongono quadri di stupenda evidenza plastica. Commentati, più che dalla voce dei radiocronisti, dal coro degli spettatori d'ogni nazionalità, ben più colorito e succoso.

Gli italiani? Non c'è Maffei, peccato, che pure a Berlino, nel salto in lungo, fu quarto; non c'è Innocenti che nell'asta fu sesto: ma abbiamo visto la Testoni, la Valla, la Gabrio. E il minuscolo Beviacqua, in quella corsa dei diecimila metri dominata dai tre giganti finlandesi; la bella figura snodata di Oberveger in un lancio di chiarissimo stile: e Lanzi, evidentemente battuto dalla sua tattica più che dal negro Vooduff; e infine Beccali, in una corsa davvero drammatica, in cui Cunningham e Lovelock, per superarlo dovettero battere il primato del mondo. Ma chi sa, se Beccali all'ultimo giro non si fosse ferito, chi sa se non saliva la sua maglia azzurra sul podio più alto, al posto di quella nera del neo zelandese Lovelock.

N. M.

NEI CANTIERI ITALIANI

* Il celebre baritono Titta Ruffo ha visitato in questi giorni gli Stabilimenti di Cinecittà intrattenendosi col Direttore dott. Guido Oliva, al quale ha manifestato la sua ammirazione.

* E' stato ospite di Cinecittà, in questi giorni, Herman Sievers, Vice Presidente della Eastman Kodak Company, che dopo aver minutamente visitato gli Stabilimenti del Quadraro, soffermandosi soprattutto nell'Auditorium cinefonico e nei reparti tecnici, ha espresso ai dirigenti di Cinecittà il suo vivo interessamento.

* Il 25 corrente, il complesso artistico della Manenti Film, sotto la regia di Amleto Palermi, inizierà la ripresa degli esterni di « Napoli che non muore ».

Interpreti principali sono Amedeo Nazzari, Marie Glory, Paola Barbara e Bella Starace Sainati. Il soggetto è di Amleto Palermi. La sceneggiatura di Ernesto Murolo e Cesare Giulio Viola. Gli esterni saranno girati a Napoli, Sorrento, Castellamare di Stabia e Ravello. Gli interni a Cinecittà.

Operatore: Anchise Brizzi.

* E' imminente a Cinecittà l'inizio delle riprese di « Giuochi di Società », il film tratto dalla commedia omonima di Molnar. Come è noto, la regia di « Giuochi di Società » sarà affidata a Biancoli.

Produttrice l'Aurora Film.

Elsa Merlini e Vittorio De Sica saranno i brillantissimi interpreti di questo brioso film.

* Il noto commediografo Luigi Antonelli sta preparando un soggetto cinematografico per un film in costume che verrà realizzato dalla Juventus, appena sarà giunta a termine la lavorazione de « L'ultimo scugnizzo » che procede rapidamente nei cantieri di Cinecittà.

Questo nuovo film della Juventus sarà diretto da Gennaro Righelli, avrà per protagonista femminile Vanna Vanni e sarà girato negli Stabilimenti del Quadraro.

Eliminare dal mercato dei film stranieri brutti per difendere la lira e far posto al film italiano, che, bisogna convenirne, fa di tutto per meritarsi l'assistenza che gli prodiga lo Stato, è non solo un provvedimento saggio, dal lato economico e politico, ma una misura energica imposta dalla dura lotta che l'Italia sta combattendo per l'autarchia. Piuttosto è da augurarsi che la competente selezione affidata all'Enic, nella scelta dei film di produzione straniera, sia fatta veramente in base a oculati criteri qualitativi; e che il film italiano si sappia rendere sempre più degno di questa azione di tutela che viene svolta in suo favore. Allora soltanto l'istituto monopolio, oltre ad essere vantaggioso per la nostra bilancia commerciale, aprirà all'esercizio una nuova èra di prosperità.

* Augusto Genina è tornato in questi giorni a Roma, dopo aver girato molti esterni di « Castelli in aria » a Venezia, Firenze, Capri, onde effettuare le riprese degli ultimi esterni nella località di Portonaccio e quindi procedere nella lavorazione degli interni che, come è stato precedentemente annunciato, verranno girati a Cinecittà.

« Castelli in aria » prodotto dall'Astra e diretto da Augusto Genina, è interpretato da Lilian Harvey, Vittorio De Sica, Otto Tressler e Fritz Odemar.

Questo importante film verrà girato in doppia versione italo-tedesca, con la collaborazione della Casa tedesca Ufa. Le scenografie sono dell'architetto Fiorini e le musiche del maestro Cicognini.

* Il complesso artistico di « Terra di nessuno », ultimate le riprese in esterno a Gubbio e a Civitavecchia, ha iniziato la lavorazione di alcuni esterni girati di notte a Cinecittà, nelle perfette ricostruzioni appositamente create dalle abilissime maestranze degli Stabilimenti del Quadraro.

Fra poco avranno inizio le riprese degli interni nei teatri di Cinecittà, con le quali avrà termine la lavorazione del film.

* Le ultime scene di « Batticuore » sono state girate in questi giorni a Cinecittà sotto l'abile regia di Mario Camerini.

« Batticuore », che tra pochi giorni passerà al montaggio negli appositi reparti di Cinecittà, è interpretato da Assia Noris, John Lodge, Rubi D'Alma, Luigi Almirante, Giuseppe Porelli, Maurizio D'Ancora, Giulio Stival, Romolo Costa e Armando Migliari.

Intanto l'Era Film, produttrice di « Batticuore », sta preparando attivamente i piani di produzione del grande film musicale « Tosca », che verrà interpretato da Marta Eggerth e Jan Kiepura, sotto la regia di Geza von Bolvary.

* Guido Brignone ha già quasi ultimato le riprese di « Per uomini soli », il film prodotto dalla Romulus-Lupa e interpretato da un numeroso complesso di artisti tra i migliori del cinema italiano e del teatro di prosa e di varietà, quali: Antonio Gandusio, Carlo Buti, Paola Barbara, Fanny Marchiò, Loris Gizzi, Guido Riccioli, Pina Renzi, Riento.

* Domenico Gambino ha da poco terminata la lavorazione di « Lotte nell'ombra » che segnerà la rinascita del film avventuroso italiano, col suo ritmo velocissimo e la sua lunga serie di scene emotive ed impressionanti. In questo film vedrete un Cialente impeccabilmente cinico, freddo e misurato, un Antonio Centa eroico, audace, efficacissimo; un complesso di attori tutti perfettamente a loro agio nella propria parte.

Ma Domenico Gambino non intende fermarsi dopo questo film, che ha tanti pregi e tante probabilità di successo e che costituisce un'autentica novità nella produzione filmistica italiana. Entro la seconda decade del prossimo mese egli inizierà un nuovo film di genere avventuroso, intitolato « Traversata nera ». Ne saranno interpreti: Ugo Ceseri, Renato Cialente, Carlo Duse, Carlo Lombardi ed altri.

Anche Primo Carnera, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, parteciperà a questo film interpretando la parte di un servo, abbrutito dai maltrattamenti, muto, che impazzisce a bordo di una nave da trasporto sulla quale si svolge gran parte della vicenda e, impazzito, usando della sua forza eccezionale, compie una strage tra i passeggeri e l'equipaggio. E infine fa saltare il battello.

Il soggetto di « Traversata nera » è stato tratto da una commedia gialla di Achille e Corra, che riportò a suo tempo nei nostri teatri un vivissimo successo. La sceneggiatura è opera di Amidei, Duse e Gambino.

Operatore: Kéményffy.

Gli esterni verranno girati sulle coste dell'Africa, a bordo di un cargo. Gli interni a Cinecittà.

* * *

* Sono al montaggio a Cinecittà: « Lotte nell'ombra », prodotto dalla Diana e diretto da Domenico M. Gambino; « Il Marchese di Ruvolito », prodotto dalla S. E. Irpinia e diretto da Matarazzo.

* * *

* E' allo studio un film di produzione Alfa, per l'interpretazione di Doris Duranti, intitolato « A bocca nuda », e che verrebbe realizzato tra poco nei Cantieri di Cinecittà.

« A bocca nuda », il cui soggetto è tratto dall'omonimo romanzo di Salvator Gotta, verrebbe interpretato, oltre che da Doris Duranti, da Enrico Glori, Manfredini, Guglielmo Sinaz. Regista, Corrado D'Errico.

Al chiaro di... sole

Vienna 1800. I parchi boscosi della città austriaca invogliano a lunghe passeggiate romantiche. Una coppia, dopo aver bisticciato cerca nel silenzio del bosco la via della pace. Seduti sotto un albero i due innamorati dimenticano la lite involontaria. Intorno, un fruscio continuo, se pure tenute, li avverte che non sono soli... Una macchina da presa, riflettori e strumenti vari cinematografici sono il vicino, con relativi tecnici ecc. I due innamorati sono Fernand Gravey e Miliza Korjus che agli ordini di Julien Duvivier interpretano una scena di « Il Grande Valzer ». Per un po' tutto procede bene, ma ad un tratto una nuvola inopportuna oscura il sole e fa interrompere la scena. E' l'operatore che dà l'allarme. Un po' di sosta finchè la luce sia tornata come prima, poi si ricomincia. Ma ancora una volta il fotografo Joe Ruttenberg fa cessare la ripresa perchè gli effetti luminosi non sono quelli desiderati. Passano ancora vari minuti; la nuvola si allontana del tutto e la scena si illumina completamente. Si sta per riprendere il lavoro, quando Fernand Gravey prega di sospendere perchè ora il sole, che frattanto ha cambiato posizione, gli abbarbaglia la vista. Ancora una sosta per consentire ai due innamorati di trovare il posto adatto e... finalmente l'orchestrina inizia il famoso valzer « Nei boschi di Vienna » e Fernand Gravey con Miliza Korjus vivono innanzi alla macchina da presa il romantico episodio straussiano.

Deanna Durbin in « Pazza per la musica », un film interpretato dalla giovane artista e da Marshall. (ICI)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio pubblicità 9-59

Il XVI Annuale della Marcia su Roma

Disposizioni del Fascio di Udine per le cerimonie celebrative

28 ottobre

Per le ore 7,45 precise si troveranno adunati al Palazzo del Littorio: il Labaro federale, il Labaro dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e quello del Fascio di Udine scortati dai fascisti che hanno appartenuto alle Squadre d'azione, una rappresentanza in armi della Milizia, rappresentanze dei Gruppi Rionali cittadini, due centurie in armi della G.I.L. (una di Giovani Fascisti e una Avanguardisti) e un reparto di allievi del Collegio Magistrale della G.I.L. Inoltre interverranno rappresentanze del G.U.F., delle Associazioni dipendenti dal Partito, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera e del Dopolavoro.

Interverranno pure i gonfaloni della Provincia e del Comune, i Labari e le Fiamme dei Gruppi Rionali e dei Settori del Fascio di Udine e tutte le altre insegne delle organizzazioni del Regime.

Presteranno servizio: la Banda della Milizia Dicat ed una rappresentanza dei Vigili Urbani.

Omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

Al rito interverranno: le Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, i membri del Direttorio federale residenti in Udine e il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine.

Gli intervenuti si schiereranno nell'ordine seguente: (testa di colonna lato via Dante fronte Palazzo Littorio): Vigili Urbani, Banda Milizia Dicat, M.V.S.N., G.I.L. Collegio Magistrale della G.I.L., G.U.F., Gruppi Rionali, Associazioni dipendenti dal Partito, Associazioni combattentistiche e d'arma, Dopolavoro.

Gli Squadristi presteranno servizio d'onore al Sacrario dei Caduti fascisti.

Nel salone della Casa del Littorio prenderanno posto le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, le Autorità di cui sopra e i due Direttori.

Alle ore 7,50 due componenti le Squadre d'azione, deporranno una corona d'alloro al Sacrario.

Si comporrà quindi il corteo, per recare l'omaggio all'Ara dei Caduti fascisti al monumentale nella seguente formazione: Vigili Urbani, Banda Dicat, Labaro federale, Labaro famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, Labaro del Fascio di Udine scortati dagli Squadristi, gonfaloni della Provincia e del Comune, Autorità e Direttori federali e del Fascio di Udine, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, Labari e Fiamme dei Settori.

Seguiranno: la Milizia, la G.I.L., il Collegio Magistrale della G.I.L. e le altre rappresentanze nello stesso ordine di schieramento.

Itinerario: via Dante, via Savorgnana, via Cavour, via Poscolle, viale Venezia.

Le famiglie dei Caduti avranno a disposizione appositi automezzi.

Al ritorno la colonna si recherà in Duomo accedendo dall'ingresso centrale.

Funzione religiosa nella Metropolitana

Alle ore 9,30 verrà celebrata la S. Messa alla quale assisteranno le Autorità politiche militari e civili della città, che prenderanno posto nel Presbiterio, ove pure prenderanno posto le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

L'accesso delle autorità avrà luogo dall'ingresso centrale.

Alla funzione interverranno i Gruppi Rionali, il G.U.F., gli organizzati maschi e femmine della Gil, il Collegio Magistrale della Gil, i Fasci Femminili, le Associazioni combattentistiche e d'arma, i Sindacati, il Dopolavoro.

La navata destra (lato campanile) a disposizione dei Gruppi Rionali, del G.U.F., delle Associazioni combattentistiche e d'arma, degli artigiani, del Sindacato del Commercio, dell'Agricoltura e del Dopolavoro.

La navata sinistra (lato pulpito è a disposizione della Gil, Fasci Femminili, Sindacati dell'Industria ed Associazioni varie).

L'accesso delle organizzazioni inquadrate dovrà essere completato per le ore 9,15. La parte dei Gruppi Rionali che non troverà posto in Duomo, assisterà alla S. Messa disponendosi inquadrata nella Piazza prospiciente.

La navata centrale verrà tenuta completamente sgombra per il corteo proveniente dal cimitero.

Gli squadristi prenderanno posto a lato dell'Altare maggiore; i Labari e le Fiamme Rionali, nonchè le altre insegne si disporranno ai lati dell'accesso principale del coro. I gonfaloni della provincia e del Comune di Udine ai lati dell'Altare maggiore. I reparti in armi si disporranno ai lati del catafalco.

Sfilamento davanti al Sacrario dei Caduti fascisti

Al termine della Messa (ore 10 circa) tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni dovranno mantenere rigoroso inquadramento per formare il corteo che sfilerà davanti al Sacrario della Casa del Littorio.

L'uscita dal Duomo avrà luogo osservando il seguente ordine: Vigili Urbani, Banda Dicat, Reparti armati della Milizia, della Gil e del Collegio Magistrale, Labaro federale, Labaro delle Associazione Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti della Rivoluzione, Labaro del Fascio di Udine con la scorta dei fascisti che hanno appartenuto alle squadre di azione, gonfaloni della Provincia e del Comune, famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, Autorità, G. U. F., Gruppi Rionali preceduti dai rispettivi Labari e Fiamme, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma precedute dalle rispettive insegne, organizzati della Gil, rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito con labari e gagliardetti, rappresentanze delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche pure con labari e gagliardetti.

Il corteo ordinato dai fascisti all'uopo incaricati, seguirà il seguente itinerario: via B. Stringher, via Savorgnana, via Dante, Casa del Littorio. Giunti alla Casa del Littorio i reparti armati della Milizia, della Gil e del Collegio Magistrale sosteranno lungo via Giusti con fronte alla Casa del Littorio.

I labari Federale, dell'Associazione Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, del Fascio di Udine con gli squadristi, si schiereranno in servizio d'onore sul marciapiede della Casa del Littorio (lato ingresso); sul lato opposto si disporrà invece la Banda della Dicat.

Le Autorità entreranno nel salone per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario.

Resi gli onori i reparti proseguiranno lungo via Carducci, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato, per recarsi in piazza Umberto I e presenziare alla cerimonia della consegna delle bandiere all' 8. Reggimento Alpini e all' 11. Reggimento Genio.

Il resto del corteo seguirà i reparti armati sfilando davanti al Sacrario dei Caduti.

Durante tutto lo sfilamento la Banda Dicat suonerà gli Inni della Rivoluzione.

Cerimonia della consegna delle bandiere in piazza Umberto I°

In Piazza Umberto I il G.U.F. ed i Gruppi Rionali assisteranno alla consegna delle Bandiere militari, prendendo posto lungo la prima rampa del Colle del Castello.

Gli organizzati della Gil occuperanno i declivi erbosi sotto la prima rampa.

I reparti armati le Associazioni combattentistiche e di arma si disporranno nei posti che verranno loro indicati dalla Autorità militare.

Tutte le altre rappresentanze troveranno posto sul colle del Castello oltre le prime rampe ove la cittadinanza è invitata per assistere all'austero rito.

Guardia d'onore al Sacrario dei Caduti fascisti

Durante la giornata del 28 Ottobre dalle ore 8 alle ore 22 effettueranno turni di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione le sottoindicate rappresentanze come segue:

dalle ore 8 alle 11: Fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma;

dalle 11 alle 12: reduci d'Africa e di Spagna;

dalle 12 alle 13: Forze Armate;

dalle 13 alle 16: Gil e allievi del Collegio Magistrale della Gil;

dalle 16 alle 18: M.V.S.N.;

dalle 18 alle 20: U.N.U.C.I., Associazioni Combattentistiche e d'Arma;

dalle 20 alle 21: G.U.F.;

dalle 21 alle 22: Vigili Urbani.

I dirigenti delle singole organizzazioni provvederanno a fissare i turni ai rispettivi organizzati.

Disposizioni generali

Il 28 Ottobre le campane delle civiche torri e le sirene degli stabilimenti suoneranno dalle ore 12 alle 12,15.

La Banda presidiaria terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Durante l'intera giornata le sedi delle organizzazioni del P. N. F. e degli edifici pubblici e privati saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Divisa

Gli iscritti al P. N. F. e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

I fascisti saranno mobilitati con cartolina *precetto rossa*.

Tutti gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla celebrazione del XVI Annuale della Marcia su Roma con i rispettivi Gruppi Rionali.

Sono esonerati dal presentarsi ai Gruppi Rionali oltre alle Autorità che riceveranno invito personale solamente i fascisti iscritti alla Associazione Nazionale Alpini e alle Associazione Genieri in congedo che dovranno attenersi alle disposizioni che saranno emanate dalle rispettive organizzazioni.

I dirigenti le due organizzazioni provvederanno a ritirare le cartoline precetto rosse e a trasmetterle vistate ai Gruppi Rionali.

Disposizioni per il 30 ottobre XVII

Alle ore 8,30 nella Chiesa di San Giacomo verrà celebrata una Santa Messa in suffragio del Caduto fascista Edgardo Beltrame.

Successivamente Squadristi e rappresentanze fasciste si recheranno a Castions di Strada per assistere alle onoranze ivi indette in memoria del Martire.

Il Gruppo Rionale Beltrame è incaricato di predisporre le cerimonie.

Il Vice Segretario del Fascio
Dr. MARIO ASQUINI

La partenza per la Libia di 41 famiglie rurali

IL RADUNO DI IERI ALLA CASA DEL LITTORIO

Domani sera alle ore 20.30 — come abbiamo annunciato — partiranno da Udine le 41 famiglie di coloni friulani, prescelte per la colonizzazione della Libia e della Cirenaica. E' questa la più grande partenza simultanea di famiglie avvenuta nella nostra provincia ed è la prima con destinazione in Libia. Ciò costituisce un'alta affermazione della nuova coscienza imperiale del popolo nostro, conscio della sua missione di civiltà nelle colonie della quarta sponda e delle sue risorse inesauribili di lavoratore serio, tenace e produttivo.

Dopo i raduni svoltisi lunedì nella mattinata e nel pomeriggio a Pordenone, Gemona, Latisana e Tolmezzo, ieri mattina è stato tenuto nella sala della Casa del Littorio quello per i coloni partenti appartenenti alla zona di Udine: circa una quindicina di capi famiglia. Tali raduni — tenuti da funzionari del Commissariato per le migrazioni e da rappresentanti della Federazione Fascista — hanno avuto lo scopo di impartire agli interessati le ultime disposizioni per la partenza, e precise norme circa il viaggio, il trasporto delle masserizie.

A ciascun componente della famiglia colonica partente è stato consegnato il distintivo con i colori che distinguono ogni capo famiglia e indicante il posto assegnato sul treno, sul piroscafo ed il nome del Villaggio cui la famiglia è stata assegnata come dall'elenco da noi pubblicato domenica scorsa.

Come si vede, trattasi di una organizzazione perfetta intesa a dare al colono la sensazione immediata del conforto morale, spirituale e materiale offerto con larghezza di mezzi con saggio criterio.

Ricordiamo che le nostre famiglie di coloni, giungeranno a Genova venerdì mattina alle ore 8.30 circa; a cura di appositi incaricati e dei funzionari che accompagneranno il convoglio, sarà provveduto per l'imbarco delle persone e delle masserizie. Fin dall'imbarco sulla nave le famiglie saranno raccolte per brigate e villaggio di destinazione. Non è sopra il suolo africano ma sul mare della Madre Patria che i componenti di ciascun villaggio prenderanno i primi contatti, si conosceranno e fraternizzeranno. I piroscafi saranno attrezzati ed approvvigionati come si conviene in modo da consentire ai viaggiatori libertà di circolazione subordinata solo alla disciplina normale di bordo.

I partenti converranno dai comuni di origine al capoluogo nelle prime ore della mattina di domani; alla Casa del Littorio ed alla stazione ferroviaria funzioneranno appositi posti d'informazione e di controllo. A cura dell'Ente Comunale di Assistenza sarà provveduto per la distribuzione degli alimenti sia a mezzogiorno che alla sera e per il viaggio.

* * *

Come abbiamo riferito il 27 sera partiranno da Udine le famiglie coloniche friulane che andranno in Libia.

Per l'occasione il «Berliner Illustrirte Zeitung» ha incaricato un suo redattore di accompagnare le famiglie e di ritrarre fotograficamente una famiglia di Cercivento dal momento della partenza, durante le fasi del viaggio fino all'arrivo nel podere.

Attività contrattuale dell'artigianato

Dopo una breve interruzione che è stata messa a profitto delle parti per la raccolta dei dati occorrenti sono state riprese in questi giorni le trattative per la stipulazione dei contratti riguardanti le aziende industriali e artigiane del legno, dell'edilizia e della concia.

Nelle singole riunioni si è proceduto alla ricapitolazione dei termini ancora controversi e alla ricognizione dei punti sospesi, in rapporto ai quali si è preso atto dell'ulteriore avvicinamento dei rispettivi punti di vista.

Il ritorno dei legionari di Spagna

I gloriosi reduci friulani, dalla Spagna che hanno offerto tante luminose prove di valore riaffermando anche nella guerra per la difesa della civiltà fascista le tradizioni friulane, stanno per ritornare alle loro case ove i familiari li attendono con affettuosa fierezza.

Già ieri, con i treni della giornata sono giunti alcuni gruppi di reduci salutati alla stazione dai rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Federale, della Milizia e da numerosi camerati.

Stasera alle 20.7 giungerà a Udine un gruppo di novanta reduci ai quali saranno tributate vibranti accoglienze.

Alla stazione saranno a riceverli autorità e rappresentanze.

I premi della "Dante" agli alunni allogeni

Come è stato disposto dal «Foglio d'ordini» del Partito, il 28 ottobre saranno consegnati anche nella nostra provincia i premi assegnati dalla Società «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

In provincia di Udine i premi — di lire 100 ciascuno — saranno conferiti ai seguenti alunni allogeni:

A Tarvisio: Elvira Veluschek; Elisa Fillafer, Carlo Iakeli, Anna Leiler (cave del Predil), Martino Strukell, Maria Trebsce, Goffredo Biel (Boscoverde), Erminia Grilz, Giovanna Eichleter, Geltrude Prechern (Coccau), Paolina Marchel (Fusine), Elisabetta Plöscn, Brigida Oitzinger (Camporosso), Luca Schérian.

A Malborghetto: Paolo Gelbmann, Margherita Martinz, Giovanna Iannach, Matilde Kenda (Ugovizza), Giovanna Preschern, Giuseppina Vuerich (Valbruna).

A Pontebba: Mario Mikosk, Teodoro Gitschthaler, Anna Grilz, Leopoldo Willenpart, Roberto Kovatsch, Guglielmo Tscikoff.

Le consegne dei premi avverranno a Tarvisio alle ore 11, a Malborghetto alle 14.30 e a Pontebba alle 15.30 presenti rappresentanze del Partito e il Provveditore agli studi.

STATO CIVILE DI UDINE

25 ottobre 1938 XVI

Nati 6
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4.
Morti 4
Matrimoni 4

G. U. F.

Il corso di preparazione politica per i giovani

Com'è stato annunciato, questa sera alle ore 18 presso la sede del Guf, l'avv. Camillo Zambruno terrà, per i giovani dei corsi di preparazione politica, una lezione sul tema: «Organizzazione corporativa dello Stato fascista».

G. I. L.

Ispezioni ai centri premilitari

Sabato 22, il Comandante Federale ha ispezionato il centro premilitare di Branco; il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. ha ispezionato i centri di premilitare generale e specializzata di Fontanafredda e Sacile, mentre il V. Comandante Federale dei giovani fascisti si recava in ispezione ai centri di premilitare generale e specializzata di S. Vito al Tagliamento e Latisana. Sono stati pure ispezionati i centri premilitari di Gemona, Bordano, Cavazzo, Tolmezzo. Il cent. Calne ha ispezionato un centro premilitare della città. Dalle ispezioni effettuate è risultato l'alto spirito marziale, la disciplina e il perfetto ordine da parte della totalità dei Giovani inscritti.

Sabato nel pomeriggio, presso il R. Istituto Tecnico Industriale «G. da Udine» hanno avuto inizio i corsi preaeronautici con la partecipazione di centoventi iscritti.

* * *

Ispezioni e rapporti. — *Sabato 22 ottobre il V. Comandante Federale AA. BB. ha ispezionato e passato in rassegna i reparti avanguardisti e balilla dei seguenti comuni: Azzano X, Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone;*

Nello stesso giorno il V. Comandante Federale AA. BB. ha tenuto a rapporto presso la Casa della G. I. L. di Pordenone, gli ufficiali e graduati di quel capoluogo.

Rapporto ufficiali e comandanti AA. BB. — *Domenica 23 ottobre, il Vice Comandante Federale AA. BB. ha tenuto a rapporto presso la Casa della G.I.L. gli ufficiali e comandanti AA. BB. rionali del Capoluogo, impartendo le direttive sopratutto per quanto riguarda l'attività addestrativa delle Legioni. Si è soffermato a lungo sulla importanza delle funzioni della G.I.L. nel Partito e sulla necessità di intensificare il tesseramento dei giovani.*

Il rapporto si è chiuso con il Saluto al Duce.

Nomine

REANA DEL ROIALE. — Con provvedimento in data 24-10-1938 il fascista Comelli Amadio è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Tosolini Olinto.

I riti guerrieri per la consegna dei vessilli all'8° Alpini e all'11° Genio

La cerimonia in Piazza Umberto I

In occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma venerdì con solenne cerimonia saranno consegnate, come abbiamo annunciato, le nuove bandiere all'8 alpini e all'11. Genio, in sostituzione degli attuali labari.

I nuovi vessilli saranno offerti ai due Reggimenti da parte, rispettivamente, del 10. Regg. Alpini (Sezioni Friulane dell'A. N. A.) e dell'A. N. A. G., con riti che si svolgeranno nelle caserme dell'8 alpini e 11. Genio.

Invece la cerimonia della benedizione impartita dal cappellano capo don Berardi, e consegna delle nuove bandiere avrà luogo alle ore 11 in Piazza Umberto I.

Interverranno ai riti l'8. alpini e l'11. Genio con musiche.

Genio al completo, gerarchi e rappresentanze militari di tutte le forze armate del Presidio, delle associazioni combattentistiche e d'Arma e della G.".

La cerimonia in piazza Umberto I, si svolgerà in quest'ordine:

Celebrazione della messa; benedizione delle nuove bandiere; passaggio delle decorazioni dai labari alle nuove bandiere; presentazione ai reggimenti delle nuove bandiere e giuramento; consegna delle nuove bandiere agli alfieri; saluto augurale del Comandante del Presidio; ammassamento (durante il quale le associazioni varie si porteranno sulla destra delle tribune autorità) sfilamento e onori finali.

Ultimate le cerimonie le truppe sfileranno davanti alle bandiere.

E' prescritta la grande uniforme.

Le bandiere di guerra ai riti del Ventennale

Le gloriose bandiere di guerra dei Reggimenti del Presidio di Udine parteciperanno con i vessilli degli altri Corpi, ai riti che si svolgeranno il 2 novembre a Vittorio Veneto con l'intervento di Carlo Delcroix ed a Roma il 4 novembre all'Altare della Patria.

Alle grandiose celebrazioni parteciperanno i vessilli del 1. e 2. Fanteria «Re», del 56. Fanteria, dell'3 Alpini, del «Piemonte Reale Cavalleria», del 1. art. celere, dell'11 Genio, dell'11. bersaglieri e le due bandiere degli Stormi dell'Aeroporto.

Le bandiere del nostro Presidio partiranno da Udine con treno speciale il 31 corrente, poco dopo mezzogiorno.

Daremo comunicazione del percorso della colonna che scorterà i vessilli fino alla stazione ferroviaria, e che riceveranno il fiero saluto del la cittadinanza.

La Festa del Corpo di Commissariato

Lunedì 31 ottobre alle ore 9 nella Caserma di via Duca d'Aosta, il Corpo di Commissariato celebrerà la sua festa.

Alla cerimonia, resa più solenne perchè anche al Commissariato è concesso il labaro, interverranno autorità e rappresentanze.

Disposizioni pel raduno degli Alpini

Il Comandante del Battaglione «Udine» del X. Reggimento Alpini (già Sezione di Udine dell'A.N.A.) comunica:

I comandanti delle compagnie e plotoni di: Aquileia, Bagnaria, Basiliano, Basso Tagliamento, Buttrio, Castions, Codroipo, Coia, Lusevera, Martignacco, Mortegliano, Nimis, Paderno, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, San Giorgio Nogaro, Savorgnan, Treppo Grande, Tricesimo, Taipana, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Udine Est, Udine Nord, Udine Ovest, Udine Sud, Udine ferrovieri, Varmo e Zompitta, dispongano perchè per le ore nove del giorno 28 corr. mese (venerdì) tutti gli alpini in congedo dipendenti affluiscano a Udine per partecipare alla cerimonia di consegna della bandiera all'8. Reggimento Alpini.

Le comitive di almeno 5 persone potranno fruire della riduzione del 70 per cento sulle ferrovie dello Stato.

Luogo di adunata (ore 9,10) Piazza Vittorio Emanuele II.

Tenuta: divisa fascista, cappello alpino e decorazioni per gli iscritti al P. N. F., abito borghese (possibilmente pantaloni grigio verdi) cappello alpino e decorazioni per gli altri.

Ogni comandante arrivi col reparto perfettamente inquadrato al luogo di adunata dove troverà appositi incaricati per la formazione della colonna. Si avverte che alle ore 9.20 la colonna muoverà per la caserma dell'8. regg. Alpini, dove il generale Cavarzerani consegnerà a nome degli alpini in congedo, al comandante il Reggimento, il vessillo. Successivamente al seguito dei reparti in armi la colonna si trasferirà in piazza Umberto I. per partecipare alla cerimonia di benedizione.

Poi sfilerà in formazione militare davanti a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e delle bandiere dell'8 alpini e dell'11. Genio, e resi gli onori sempre al seguito degli alpini in armi accompagnerà, attraverso le principali vie cittadine, la nuova bandiera alla Caserma dell'8.

Riunione del Consiglio della Sezione Mutilati

Si è riunito sabato nella sede sociale il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati di Guerra di Udine, per esaminare diverse questioni di carattere organizzativo assistenziale e patrimoniale.

Efficace e proficua trattazione hanno avuto tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, ma in particolar modo quanto si riferisce alla attività da svolgersi onde dare attuazione al progetto di costruzione in Udine della «Casa del Mutilato».

Massima concordia e fervore d'intenti danno a ben sperare sulla riuscita di quest'opera che è nei voti unanimi di tutti i mutilati di guerra friulani.

I ferrovieri alla memoria di Arnaldo Mussolini

Alle ore 8 del 28 corrente, mentre le Organizzazioni del Regime si recheranno al cimitero per rendere omaggio ai Caduti per la Causa fascista, i ferrovieri fascisti deporranno una corona al Parco delle Rimembranze presso il deposito locomotive, per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini e dei camerati che morirono per la Rivoluzione.

Adunata I Centuria Complementi CC. NN.

Il Comando della 63.a Legione M.V.S.N. comunica che l'adunata della 1.a Centuria Complementi CC. NN. è fissata alle ore 6.30 del 28 mattina. Tutti i militi appartenenti alla Centuria dovranno presentarsi con la divisa ordinaria alla predetta ora al Comando di Legione.

Riunione del Comitato dell' Unione Commercianti

Si è riunito sabato sotto la Presidenza del comm. Enrico Broili il comitato dell'Unione fascista dei commercianti, che ha trattato e discusso importanti problemi riguardanti la disciplina degli orari dei negozi ed esercizi commerciali di vendita, il rilascio di nuove licenze, e la situazione tributaria e fiscale delle categorie commerciali.

Norme per l'impiego del personale femminile

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte associate che ai sensi dell'art. 4 del R.D.L. 5 settembre 1938 XVI n. 1514 sono tenute ad inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro un mese dall'entrata in vigore del decreto, e cioè entro il 20 novembre, un elenco numerico del personale dipendente, distinto per categorie e sesso.

Copia di detto elenco deve essere conservata presso la sede dell'azienda ed aggiornato con le successive variazioni.

I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'ammenda da L. 200 a L. 2000

Lettini alla Colonia-Asilo "Principi di Piemonte"

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti sottoscrizioni di lettini da destinarsi all'arredo della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte»:

Dante Cavazzini: 1 lettino da intestarsi al nome di Dante Cavazzini; Giulia Broili Salterio: 1 lettino da intestarsi a Emilia Salterio Prandoni; Carolina Antonini Vicario: 1 lettino da intestarsi a Wiliam Maria Vicario; Officina Comunale del Gas: 1 lettino da intestarsi a Alessio Giuseppina Barnaba; Personale del Consorzio Ledra Tagliamento: 1 lettino da intestarsi a Giuseppina Alessio Barnaba.

Letti per la Colonia Marina di Lignano

Per onorare la memoria della compianta Signora Giuseppina Alessio ved. Barnaba la Ditta Mariano Sommariva ha versato la somma di L. 20 per acquisto di letti per la colonia marina fascista di Lignano Adriatico.

Dove sarà?

Da quasi un mese manca da casa tale Vittorio D'Andrea di 62 anni da Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda), ed i famigliari sono in apprensione poichè ignorano ove egli sia.

Il D'Andrea cammina scalzo, barcollando, porta barba lunga, giacca nera, calzoni scuri a righe, berretto grigio. Chi ne sapesse qualche cosa è pregato di avvertire il fratello, Pietro D'Andrea, che abita a Rauscedo in via Poligono.

Gli Alpini ferrovieri in gita a Tricesimo

Per domenica 30 corr. il plotone alpini ferrovieri «Cesare Battisti» indice e organizza una gita sociale a Tricesimo. In serata sarà consumato un rancio di stagione (polenta e osèi).

La partenza è fissata per le ore 14.10 ed il ritorno per le ore 1. I soci che desiderano partecipare alla gita si rivolgano per l'iscrizione al sig. Fasiolo, per il personale di stazione, al sig. Pravisano per il personale viaggiante, al sig. Mussinano per la trazione.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - ULTIMA rappresentazione straordinaria della compagnia d'operette «La Gaudiosa» «CASA DELLE 3 RAGAZZE» operetta in 3 atti di C. Lombardo.

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIUSEPPE VERDI il film della Musica, della Patria, dell'Amore, in una spettacolosa realizzazione di entusiasmante successo.

SAVOIA - L'INTRUSA. Capolavoro del celebre regista Decoin interpretato da Danielle Darrieux e Charles Vanel. Fuori programma: Il Duce a Udine.

IMPERO - ANGELO. Romanzo di grande passione mirabilmente interpretato da Marlene Dietrich e Herbert Marskall.

CECCHINI - I FILIBUSTIERI - Grande lavoro avventuroso con Fredich March. Il Duce a Udine documentario Luce.

Come sarà onorato
Giovanni Antonio da Pordenone
nel IV centenario della morte (1539 - 1939)

La Mostra delle sue opere a maggio dell'anno venturo - Una serie di conferenze illustrative - Esecuzioni musicali e popolaresche - Il volume critico di Giuseppe Fiocco vedrà la luce fra pochi mesi.

Dopo l'ultima seduta del Comitato per le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone, promosse dall'Ente Provinciale per il Turismo, abbiamo voluto avvicinarne i membri per una maggiore presa di contatto circa le progettate onoranze al maggior pittore friulano. Intanto possiamo assicurare che le manifestazioni intese a celebrare e, sotto un certo aspetto, a rivelare il grande artista, che nacque a Pordenone nel 1484 e morì a Ferrara il 14 gennaio 1539, saranno contenute in un ciclo organico, dal quale apparirà non solo l'opera ma il tempo, in cui egli è vissuto. S'intende un ciclo modesto, quale comporteranno le disponibilità finanziarie, ma oltremodo interessante ed istruttivo, e per l'assicurato intervento degli enti nostri maggiori, destinato a più ampi sviluppi.

La Mostra delle opere più significative sarà ospitata, com'è noto, nelle Sale della Loggia del Lionello e, salvo approvazione del competente Ministero, sarà inaugurata il 9 maggio dell'anno prossimo, anniversario della proclamazione dell'Impero. Comprenderà una trentina di tele provenienti da Musei e da chiese, disegni e riproduzioni fotografiche degli affreschi disseminati un po' dovunque, da Pordenone e dintorni a Valeriano, da Pinzano a Casarsa, da Treviso a Piacenza, da Cremona a Cortemaggiore

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il 14 gennaio a Pordenone, e ciò per rendere un doveroso omaggio alla città che diede i natali al grande e singolare artista, con una conferenza del prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova; conferenza che sarà successivamente ripetuta a Udine, e integrata da altre conferenze affidate a competenti cultori dell'arte veneta del Rinascimento, in accordo con gli Istituti di Cultura Fascista di Udine e di altri centri.

E' anche intenzione del Comitato, presieduto dal Podestà di Udine, di preparare alcune audizioni musicali di antichi componenti, in accordo con gli «Amici della Musica» di Udine; non solo, ma di rievocare antiche danze friulane, ormai dimenticate, e pur tuttavia vive nella rappresentazione pittorica che ne fece Giovanni Antonio nel suo affresco «Il ballo campestre», conservato nella Pinacoteca di Pordenone. Sappiamo che l'iniziativa è stata raccolta dalla «Pro Udine» per una manifestazione sul piazzale del Castello di Udine.

Infine il Comitato ha preso atto con compiacimento della notizia relativa al completamento del volume critico sul Pordenone, redatto da Giuseppe Fiocco e frutto di venti anni di studi e di ricerche in un campo pressochè inesplorato. L'opera dotta e paziente del Fiocco è al suo termine, sia per ciò che si riferisce al testo, sia per ciò che si riferisce al materiale illustrativo, cui saranno aggiunti gli affreschi recentemente scoperti a Villanova: un centinaio e più di tavole di grandissimo interesse per gli studiosi e per le persone colte in genere. Ci consta che il volume, che l'autore donò al Friuli a testimonianza del suo affetto per la nostra terra, sarà edito a Pordenone e che a Pordenone, per le premure di quel Podestà ing. cav. Enrico Galvani, Vicepresidente del Comitato, sarà preparata la speciale carta del testo con filigrana che riprodurrà lo stemma della città. In tal modo, i lontani nepoti assolveranno degnamente il debito di gratitudine e di ammirazione verso il loro grande concittadino.

Il programma
approvato da Roma

Il Comitato per le onoranze a Gian Antonio da Pordenone comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con atto in data 19 corrente, presi gli ordini superiori, ha approvato il programma delle manifestazioni a carattere nazionale che avranno luogo nell'anno 1939, in occasione del IV centenario della morte del pittore friulano.

Il prof. Perale
destinato a Venezia

In questi giorni ha lasciato la nostra città, ove da quasi trent'anni svolgeva la sua apprezzata attività di chiaro docente al R. Liceo classico «Jacopo Stellini», il prof. dott. Guido Perale, trasferitosi per ragioni di famiglia a Venezia ed assegnato a quel R. Liceo Classico.

A Udine l'egregio professore venne nei suoi giovani anni e quivi diede la parte migliore di sè e non soltanto nel campo della scuola. Il movimento studentesco udinese lo ebbe in tempi difficili — alludiamo alla vigilia irredentistica — fra i suoi fautori e ammiratori.

Uomo di lettere, redattore capo dell'autorevole «Rivista Letteraria», autore di pregevoli scritti, di applaudite commedie per il teatro veneziano e di interessanti studi sul teatro in genere, conferenziere di squisite doti, relatore all'Accademia udinese, il camerata prof. Perale nella sua lunga residenza friulana si è acquistato le più larghe e vive simpatie

Noi che lo avemmo anche nostro collaboratore, ci rendiamo interpreti dei numerosi amici, inviandogli il più fervido saluto augurale.

Croce di guerra
al valor militare

Al camerata cav. uff. ing. Fermo Solari è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: «Contribuì alla vittoria delle nostre armi nella conquista dell'Harrarino. In unione ad ufficiali del Genio effettuò ardite ricognizioni stradali in territorio insidiato dal nemico. — Harrar, maggio 1936 XIV».

I nostri più vivi rallegramenti.

L'assemblea dell'A. C.

Domenica scorsa, nella Casa dell'A. C., è stata tenuta l'assemblea dell'Azione Cattolica Diocesana, sotto la presidenza di S. E l'Arcivescovo che ne è capo Centinaia di rappresentanti dei consigli e delle associazioni parrocchiali erano convenuti da ogni parte dell'arcidiocesi.

Alle 9. nella chiesa di S Antonio dell'Arcivescovado, Mons. Tonello celebrò la Messa ed al Vangelo tenne un discorso sull'apostolato dell'A C.

All'assemblea, il comm. Brosadola, espose la relazione quale presidente della Giunta di A. C. e don Urtovic illustrò il programma per il 1939.

Parlarono poi il comm. Marchisone portando il saluto dell'«Avvenire d'Italia» e l'avv Bressani che ricordava l'opera fervida di S. E. Mons. Nigris.

S. E. l'Arcivescovo concluse i lavori con pastorali e patriottiche parole.

Sono stati inviati telegrammi al Re, al Duce, al Pontefice.

« La disciplina del mercato del granoturco rappresenta una necessità assoluta per garantire la stabilizzazione del prezzo del pane ».

GIUDIZIARIA
IN PRETURA

Udienza di ieri — Giudice: Pretore cav. dott. Mucci — P. M. dott. Tavasani — Cancelliere: Mori.

Era di color chiaro...

Una domenica verso la fine del novembre 1937, nella sala Olimpia di Paderno si svolgevano le ultime danze. Fra i primi a lasciare la sala, c'era il giovane Gino Marzottini di 25 anni di via della Valle il quale recatosi per riprendere il proprio soprabito di color nocciola chiaro, che aveva lasciato su una sedia, non lo ritrovava più. Amareggiato e forse ancor più irritato (il soprabito poteva valere 300 lire) — il Marzottini denunciava il furto ai carabinieri. Dalle indagini, autore del furto sarebbe risultato certo Jago Boccaccini di Aldo di 26 anni dimorante in vi Castellana 50, il quale sarebbe stato visto con indosso il soprabito in questione.

Comparso ieri in giudizio, egli ha negato l'addebito, affermando di essere il legittimo ed unico proprietario del soprabito. Le risultanze gli causa sono però a lui sfavorevoli e viene condannato ad un mese di reclusione e 500 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Si trattava di un incarico...

— Nossignore, io non l'ho rubata la bicicletta.... L'ho avuta da una donna in Piazza XX Settembre.

— Sotto l'atrio dell'Ente Comunale di Assistenza. Vero?

— Sissignore, con l'incarico di portarla al Monte dei Pegni dove mi hanno dato 35 lire, che poi ho consegnato alla donna.

— Chi era questa donna?

— Ah, questo non lo so; era alta così, vestita così, era piuttosto bionda....

— Va bene. La derubata, Alice Dolso, afferma che siete stato proprio voi a commettere il furto

Le risultanze sono sfavorevoli all'imputato: Francesco Renon di Giuseppe di 28 anni da Gosaldo di Belluno, il quale si busca infine 3 mesi di reclusione e lire 900 di multa.

Un ubriacone

Ottorino Stenirri di 22 anni da Cavazzo Carnico, per essersi fatto sorprendere in via Gemona, sdraiato a terra e in preda a sbornia, è condannato a 8 giorni di arresto.

Cronaca mesta

I funerali di una nonagenaria

Il 22 corr. si è spenta nella sua casa in via Tomadini la signora Teresa Sellenati ved. Pertoldi. Aveva oltre novantadue anni e conservava piena lucidezza di mente da meravigliare quanti la avvicinano. Era originaria del Comune di Sutrio (Carnia).

La mattina del 24 corr. ebbe luogo il trasporto funebre della salma di questa gentildonna, accompagnata dalla casa al Santuario delle Grazie da molte signore, dal cugino avvocato Enrico Sellenati di Genova, che aveva fatto deporre sulla carrozza funebre una splendida corona di fiori, e da diversi cittadini, fra cui il generale medico Zanuttini, l'ex intendente di finanza comm. Rizzi e molti altri.

I cordoni erano tenuti dalle signore: Maria Follini, Ida Marpillero, Elisa Scala, Andreina Sellenati.

Dopo le esequie la salma fu trasportata al Cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Ai parenti l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri Luigi Cecchini

Sono state rese ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla salma del compianto Luigi Cecchini deceduto in seguito a lesioni riportate in un incidente automobilistico. Una folla di amici e di conoscenti ha voluto porgere alla salma l'estremo reverente saluto; commovente manifestazione di affetto e di stima verso l'estinto e verso la famiglia colpita da così grave lutto.

Alle ore 16 il corteo moveva dalla cella mortuaria dell'Ospedale trasformata in camera ardente. Avevano inviato corone, le sorelle Alina e Nella, la famiglia D'Orlando, le famiglie di Antonio Somma e di Silvio Romanelli, gli amici, la famiglia Rampazzo, gli operai della ditta Somma e Romanelli, gli impiegati della stessa ditta, la sorella Maria col cognato Ugo Rampazzo, la Sede di Udine del RACI, l'amico Giuseppe Cassi, le zie, la cugina Anita, Iolanda e Carlo Tellini.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posavano i fiori della moglie e quelli del figlioletto Alberto. Il corteo era aperto dalle insegne religiose, seguite dalla carrozza recante le corone, poi veniva il numeroso clero. Accompagnavano la salma le sorelle e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni i signori: Lotti, il magg. Cucchini, Silvio ed Italo Romanelli. Dietro veniva la lunga teoria degli accompagnatori: amici, conoscenti, estimatori. Notate le rappresentanze degli Alpini in congedo del Gruppo «Cantore» al quale l'estinto apparteneva quale sottufficiale dell'8.o Regg., della Società Alpina della quale era socio attivo e fra i più quotati per le sue ardite ascensioni, e per la sua passione per la montagna, del Sindacato lavoratori del legno.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Camposanto e sepolta in luogo riservato. Alla famiglia, e particolarmente al figlioletto ed alle sorelle, rinnovate espressioni di cordoglio.

L'uso del « voi »
nei pubblici esercizi

Le ditte che hanno a suo tempo prenotato il cartello sull'uso del «Voi» da esporre nei pubblici esercizi, sono invitate a passare presso l'Ufficio amministrativo dell'Unione, per effettuarne il ritiro.

Ai Fanti in congedo

Il settore Ovest ha predisposto per le ore 13 del giorno 28 c. m., un rancio a tutti i fanti in congedo, iscritti e non iscritti, in occasione dell'inaugurazione della propria sede sita in via dei Torriani 7, presso la trattoria al Tempietto.

Le adesioni al rancio si ricevono tutti i giorni, a partire da oggi, presso la predetta sede. La quota è stabilita in lire 7.50 da versarsi entro il 26 c. m.

Al rancio interverrà il Direttorio anche per tributare un caloroso saluto di simpatia al cav. Monti, di recente uscito da un corso di avanzamento dai ranghi degli Ufficiali del R. Esercito.

Il raduno sarà rallegrato da cori e banda.

Domande d'importazione
primo trimestre 1939

Il Sindacato commercianti di ferro metalli macchine e derivati, comunica alle ditte interessate che, in conformità a quanto loro comunicato dalla Federazione nazionale di categoria, entro il 31 corrente debbono essere presentate al Sindacato stesso, Udine via Aquileia 33, le domande d'importazione, per le voci di tariffa relative ai prodotti i cui contingenti vengono amministrati dalla Giunta Corporativa Macchine, presso la Scambival, a valere per il primo trimestre 1939.

Le domande vanno estese sugli appositi moduli a stampa.

Per le informazioni ed i chiarimenti del caso, le ditte potranno rivolgersi agli uffici dell'Unione Commercianti, via Aquileia 33.

Orario invernale
sulla Udine-Tarcento

Con il 28 corr. entrerà in vigore sulla Udine-Tarcento il seguente nuovo orario invernale:

Partenze da Udine: 6,35 — 7,40** — 9,50 — 11,20* — 12,50 — 14 20* 15,20 (festivo) — 16,20 — 17,20* — 18.20 — 19.30 — 20.40 (festivo).

Partenze da Tarcento: 6.40 — 7 25** — 8,55 — 11,25* — 13,15 — 14,25* — 15,25 (festivo) — 16,25 — 17,25* — 18.25 — 19,35 — 21,45 (festivo).

* in coincidenza a Tricesimo con la corriera da o per Buia quotidianamente.

** in coincidenza a Tricesimo con la corriera da o per Buia il secondo ed il quarto lunedì di ogni mese

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 19 al 25 ottobre furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Bertaldia n. 21 vani 2 uso magazzino e negozio prezzo d. c.; via T. Deciani n. 16 vani 2 con gas wc cortile prezzo d. c. libero 1 dicembre; vi T. Deciani n. 16 vani 4 con gas wc cortile prezzo d. c. libero 1 dicembre rivolgersi via Cicogna n. 45 ore 14-15; via Roma n. 14 vani 1 camera ammobigliata con termo prezzo d. c.; via Bonini n. 3 appartamenti di vani 6 ciascuno con gas wc termo bagno cantina eventuale garage prezzo d. c. rivolgersi Nicosia via Ioppi n. 3; viale Venezia n. 76 vani 6 con gas wc bagno stufe cantina giardino lire 280; Piazzetta Valentinis n. 4 vani 4 con gas wc bagno corrente industriale visibile 9.30-10.30 e 15.30-16 L. 210; via Aquileia n. 33 vani 4 o 5 con gas wc bagno stufe L. 200 280; via Manin n. 17 vani 2 uso uffici negozio o laboratorio prezzo d. c.; via Aquileia n. 53 vani 4 con gas wc bagno prezzo d. c.; viale Stazione n. 7 vasto locale piano terra uso commercio o magazzino prezzo d. c.; via Marinoni n. 16 vani 12 gas due wc bagno termo cantina liscivaia garage prezzo d. c.

SPETTACOLI

La " Vedova allegra "

Molto pubblico ha assistito ieri sera a questa operetta che «La Gaudiosa» ci ha offerto in una edizione simpatica e convincente. Come al solito moltissimi applausi agli interpreti ed al maestro concertatore cav. Fontana. La Da Vinci è stata una ottima protagonista: il Castellani un simpatico Danilo, la Camir, il Paggiaro, il Giordani, il Gini, pregevoli collaboratori Questa sera ultima recita con «La casa delle tre ragazze» di Carlo Lombardo, su motivi di F. Schubert.

IL GIORNO

Mercoledì, 26 ottobre (299-66). San Evaristo papa.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Antoniali Alberto di Armando; Oliviero Vanna di Aldo; Cincotti Adriana di Adelmo; Illegittimi n. 3.

Matrimoni: Agujari Antenore impiegato con Ortolani Danila casalinga; Vidussi Ferruccio macellaio con Tion Ada casalinga; Abbate Giovanni ferroviere con Gasparini Celeste casalinga; — Pagnatti Enrico muratore con Lenela Oliva infermiera.

Morti: Vairo Giovanni fu Francesco anni 67 dottore in chimica; Toniutti Canacci Angelina di Giuseppe anni 35 casalinga; Boldarino Valentino fu Domenico anni 38 invalido; Battistel Basilio fu Innocente anni 83 agricoltore.

NOTE STATISTICHE
dei giorni 22 e 23 ottobre XVI

Emigrati n. 1; immigrati n. 5; ricoveri ospedalieri n. 15; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 5; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 178; libretti di lavoro e minorenti n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 3; operai collocati al lavoro n. 8.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per venti forti e piogge sparse sul versante tirrenico. In peggioramento altrove, con aumento di nebulosità e qualche precipitazione.

* * *

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 25: temperatura massima 11.2 alle ore 12; temperatura minima 4.3 alle ore 5.

IN CUCINA

Lingua affumicata e cotta al forno. Levate la prima pelle e il più grosso del cornetto, lavate la lingua con acqua fredda e mettetela in bagno per otto giorni in due litri d'acqua con sale, salnitro, lauro, timo, ginepro e pepe grosso. Fatela entrare in un budello ben pulito e affumicato al camino, fate cuocere nello stesso modo del prosciutto. Se volete colorirla, sfregatela di caramelle.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III. Ore 21: «Oceano» radiodramma in tre tempi di Cesare Mensio (novità). — 22.30 circa: Concerto della cantante Madeleine Grey. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 21: Concerto diretto dal m. Emilio Salsa. — 22.10: Canzoni e ritmi, radiorchestra diretta d. m.o Sergio Vaccari con il concorso di Rina Franchetti, Nuccia Natali e Quartetto Cetra. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). Ore 19.25: I gai campagnoli — 20.30: «Eva», operetta in tre atti di A. M. Willner e Roberto Bodanzky, musica di Francesco Lehar. Indi musica da ballo.

Beneficenza

All'Unione ciechi. — In memoria di Paolo de Giampaulis: Maria Ferrari 10. — In memoria di Augusta Pecolli D'Orlandi, Bianca Margreth 10; Annina Marinelli 25.

Assoc. Naz. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Maria Gerin ved. Marcovigi: Caterina Zudenigo Pennato 50, Elisa Dorta Gregorutti 20, co. Angela di Colloredo Mels 50.

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome della N. D. Giuseppina Alessio ved. Barnaba: Antonio e Rachele Gasparini 10, Giovanni Plaibani 10, comm. Giuseppe Biasutti 10, rag. Mario Caldana 5, geom. Ottorino Carnelutti 10, co. Emilio Orti Manara 10.

Per onorare la memoria del co. Michele Caiselli: co. Emilio Orti Manara 10.

Investito ed ucciso
da una catasta di legna

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15 veniva accolto all'Ospedale Civile il boscaiolo Antonio Facchin di 31 anni da Socchieve per vaste ferite al naso ed alla regione frontale, ed in preda a sintomi gravi di commozione viscerale. Egli riportava tali gravi lesioni mentre era intento al proprio lavoro in un bosco: salito su una catasta di legna dirigeva il movimento di accatastamento; ad un tratto il cumulo di tronchi cedeva in modo che questi rotolavano per una trentina di metri, travolgendolo in malo modo. Il Facchin è stato accolto al Pio luogo dal dott. Pittoni, con prognosi riservata; purtroppo nulla poteva fare più la scienza: tre ore dopo egli cessava di vivere.

Minime di cronaca

Una accidentale caduta causava alla cinquantenne Adele Bertoni di via Gaeta, la frattura del polso destro. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in 25 giorni

Una caldaia di rame del valore di 100 lire è stata rubata l'altra notte nel cortile ed in danno di Libera Biancuzzi da Povoledo.

Tre mucchi di erba spagna, venivano rubati nottetempo ad Emilio Marcolini dimorante a Zuliano.

E' stata arrestata Ida Gnesutta di Alcide da Morsano al Tagliamento perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

PALMANOVA
Funebri Bert

Dopo na vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, l'altro giorno decedeva Alessandro Bert, d'anni 70, stimato e probo concittadino. Ai funerali svoltisi domenica ha partecipato grandissimo numero di cittadini che ha tributato all'estinto l'estremo omaggio.

Ai famigliari ed ai parenti condoglianze vivissime.

Pordenone

La celebrazione della Marcia su Roma

Ieri sera, alle ore 20.30, presso la sede, il Segretario Politico ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali di Torre, Borgomeduna, Roraigrande e Vallenoncello, ed ai capi settore della città, ai quali ha impartito le disposizioni per la celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma, che si svolgerà secondo il programma stabilito dal Segretario Politico.

L'ammassamento delle forze inquadrate nel Regime avrà luogo presso i singoli Gruppi Rionali o presso le sedi dei settori alle ore 9. Alle ore 10 tutte le forze si disporranno nel cortile delle Scuole elementari per assistere alla Messa di suffragio per le Camicie Nere Cadute per la Rivoluzione.

Il Segretario Politico procederà alla distribuzione dei distintivi di onore di «Mutilati sul lavoro». Quindi le formazioni sfileranno davanti alla stele dei Martiri fascisti ed al monumento dei Caduti in guerra, dove saranno deposte le corone di fiori.

Alle ore 15 del giorno successivo 29 ottobre, presso la Casa della GIL sarà ricordato il primo annuale della costituzione della Gioventù Italiana del Littorio, alla presenza delle gerarchie civili e militari, con la rassegna di tutti i reparti inquadrati dal Comando della GIL di Fascio che effettueranno una rassegna a carattere ginnico-militare. Il Comandante della GIL leggerà ai reparti ammassati, l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P.N.F. nel XVI annuale della fatidica Marcia.

I fascisti del primo Settore «Leone Puiatti» presenzieranno alla manifestazione nella regolamentare divisa.

* * *

Sotto la presidenza del Segretario Politico, si è riunito il Direttorio che ha preso atto dell'attività svolta in quest'ultimo periodo con particolare riferimento all'attività assistenziale ed alla GIL.

Le due riunioni si sono aperte e chiuse nel nome del Fondatore dell'Impero.

La festa dei calzolai

La simpatica tradizione ripresa lo scorso anno per merito del fiduciario locale dell'Artigianato, camerata Giacomo Springolo, si è rinnovata anche quest'anno. Domenica i componenti la Comunità al completo, col fiduciario di zona Spingolo e col capo comunità Giuseppe Silvestrini, si sono recati in Duomo dove, nella cappella del SS Sacramento, il Vicario coop. don Giuseppe Gregoris ha celebrata la Messa in onore dei protettori Crispino e Crespiniano e di propiziazione per i componenti la Comunità.

La Comunità dei calzolai, rende grazie alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, all'Ente comunale di assistenza di Pordenone, alle ditte Luigi Ragagnin, Pietro Presot, Giacomo Pittini e Antonio Del Favero che generosamente vollero contribuire per il buon esito della festa.

Alle fasciste

La Segreteria del Fascio Femminile invita tutte le fasciste a trovarsi alla sede venerdì, 28 corrente alle ore 9.30 per partecipare alla celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma.

Quelle in possesso dell'uniforme sono comandate di indossarla.

Le assenti devono essere giustificate.

Si frattura una clavicola in un incidente ciclistico

Rincasando in bicicletta il ragazzo Gino Ruffatti di Mario, di 13 anni, abitante in Torre di Pordenone, vicino a casa sua si scontrava con un altro ciclista che procedeva in senso inverso. Nell'urto il Ruffatti cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola destra. Ne avrà per oltre 25 giorni.

AVIANO
I funebri del dott. Longo

Si sono svolti ieri mattina i funebri del compianto cav. dott. Luigi Longo, fascista del '21, che fu per oltre un quarantennio medico condotto nel nostro comune e che resse fino il 1930, dopo averlo creato, l'Ospedale Civile di S. Zenone di Aviano.

A prelevare la salma a Montereale Cellina, dove avvenne il decesso, si è recato il Podestà di Aviano cav. sen. Ottone Maria Berti con il Presidente e Direttore della pia fondazione e il rappresentante del Fascio.

Tutto il Comune di Aviano ha così voluto dimostrare al dott. Longo la riconoscenza per il bene ricevuto.

Nell'Arcipretale, presenti tutti i sacerdoti del Comune, vennero celebrate le esequie. Il lungo corteo aperto dai bambini dell'Asilo Regina Elena, dai balilla e giovani italiane, giovani fascisti, fascisti in divisa e una lunga teoria di cittadini di ogni ceto, si snodò dalla piazza del Duomo proseguendo per via Roma e via dell'Ospedale. I cordoni erano retti dal Podestà, dal Vice Segretario Politico, e dagli ultimi tre Presidenti dell'Ospedale cav. avv. Policreti, on. avv. Cristofori e Redolfi de Zan Marco. All'altezza dell'ospedale il feretro sostò per un minuto dove tutto il personale ed ammalati erano schierati nel saluto fascista.

Al cimitero l'avv. cav. Carlo Policreti portò all'estinto un commosso saluto, rievocandone le molteplici benemerenze acquisite nel campo sanitario e civile. Il genero comm. ten. col. Rellini ha ringraziato infine Autorità e popolo a nome dei congiunti. Da ultimo il sig. Giuseppe Mazzocuto ha fatto l'appello fascista.

Ai congiunti tutti il nostro cordoglio.

SACILE
Corsi di specializzazione nell'Impero

Il Distretto Militare comunica:

Il Ministero della Guerra ha deciso di costituire nell'Impero corsi per le seguenti specialità: radiotelegrafisti, telegrafisti, pompieri, artieri, idrici, fotoelettricisti, ferrovieri, fotografi e pontieri.

A detti corsi possono partecipare militari in congedo, mediante arruolamento volontario, delle classi dal 1900 al 1916 — muniti di licenza elementare superiore, possibilmente di mestieri affini, di qualsiasi arma — ad eccezione di quelli appartenenti ai RR. CC. — alla R. Marina —e di quelli appartenenti al personale di governo, classi dal 1914 al 1918, della R. Aeronautica.

L'arruolamento in parola dà diritto al soccorso giornaliero alle famiglie dei volontari.

Le domande, in carta semplice, possono essere trasmesse al Distretto direttamente, oppure a mezzo dei Comuni di residenza degli interessati.

Anche i militari in congedo già specializzati nelle specialità sopra indicate possono chiedere alle stesse condizioni l'arruolamento, senza, ben inteso, l'obbligo di frequentare detti corsi.

Arresto per furto

Verso le ore 4 del 23 corrente i carabinieri di Sacile hanno proceduto all'arresto di certo Pietro Carnelos di Pio di anni 36 da Gaiarine e residente in località S. Michele di Sacile, sorpreso mentre rubava del granoturco nei campi tenuti a mezzadria da Ortolan Francesco e Giuseppe di Sebastiano e Carlo Gatter di Innocente, in questa contrada Ronche.

Il ladro è stato denunciato per furto continuato di granoturco e per furto d'uva in danno di Giovanni Ros di Antonio in località S. Michele di Sacile.

Il Pietro Carnelos svolgeva la sua losca attività da qualche tempo, ma i carabinieri della nostra stazione sono riusciti a porvi fine, sequestrando tutta la refurtiva.

TARCENTO
Disposizioni pel 28 ottobre

Tutti gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dovranno partecipare alla celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma. L'ammassamento dovrà essere completato per le ore 10 sul viale Marinelli.

Si formerà poi il corteo nel seguente ordine: Figli della Lupa, Piccole e Giovani Italiane, Giovani fasciste, balilla moschettieri e Balilla escursionisti, Avanguardisti; fanfara dei GG. FF., Compagnia armata di Giovani fascisti. Premilitari; rappresentanze del R. Esercito e della Milizia; Autorità e Gerarchie; Fascio di combattimento, Associazioni combattentistiche e d'arma, Dopolavoro ed Associazioni sindacali.

Il corteo sosterà dinanzi al Monumento ai Caduti dove sarà deposta una corona e saranno consegnati i distintivi d'onore a due invalidi del lavoro e proseguirà quindi per via Roma, piazza Umberto I e via Morgante, rendendo omaggio alla Cripta dei Caduti.

Alle 10.45 nella Chiesa parrocchiale, sarà celebrata una funzione in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

E' prescritta l'alta uniforme.

Il Comando dei GG. FF. provvederà per la direzione della manifestazione.

Luoghi di adunata: Alle ore 9 le appartenenti alla G.I.L. femminile si aduneranno nel cortile delle Scuole.

I Balilla, gli Avanguardisti ed i Giovani Fascisti si aduneranno al campo sportivo.

Le donne fasciste prenderanno posto direttamente a lato del Monumento ai Caduti.

I fascisti e gli iscritti alle associazioni combattentistiche d'arma e sindacali si aduneranno invece, per le ore 10, sul viale Marinelli.

Nel Fascio

Lunedì sera alla Casa del Fascio, presenti il Vice Segretario, i Membri del Fascio femminile, il Segretario politico ha tenuto rapporto ai Capi settore ed ai Capi nucleo, ai quali ha impartite varie disposizioni specialmente per le adunate del 28 ottobre.

Successivamente ha avuto luogo una riunione del Direttorio che ha discussi vari problemi sottoposti al suo esame dal Segretario politico.

I rapporti hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Mercati e posteggi

Abbiamo accennato in precedenza al desiderio degli ambulanti di frutta e verdure e produttori diretti di avere assegnato un posto più pratico di quello attualmente fissato in via Iacopo Linussio.

Certamente il Podestà terrà nel dovuto conto i desideri di questa categoria d'interessati, a tale proposito si possono esaminare le disposizioni emanate in altri Comuni della Provincia, sia per mercati di merci e animali, sia per l'apertura e chiusura dei mercati stessi, sia infine per eliminare speculazioni e proteggere l'interesse del pubblico. Anche il commercio dei produttori diretti dev'essere disciplinato, non soltanto per una naturale difesa degli ambulanti e dei negozianti, ma perchè con troppa facilità si vendono prodotti del suolo senza controlli igienici assolutamente necessari. Se parliamo di funghi poi... di maturazione della frutta e... lasciamo pure per un momento in disparte le bilancette a mano!

Tolmezzo, centro commerciale della Carnia, ha bisogno di ravvivare i suoi mercati settimanali. Opportunamente il Podestà ha dato disposizioni che potranno subire modifiche o adattamenti, ma che dimostrano la comprensione da parte delle autorità di risolvere anche questo problema.

Ai cavalieri in congedo

I cavalieri in congedo della Carnia sono avvertiti che per la cerimonia che si svolgerà domenica 30 corr. a Pozzuolo del Friuli è necessaria la immediata prenotazione presso la sede locale (recapito per la inscrizione negozio fratelli Astori «formaggi Tolmezzo».

Per i viaggi andata e ritorno in ferrovia si possono ottenere riduzioni del 50 per cento se isolati e del 70 per cento se in comitive. Coloro che intendessero parteciare al pranzo sociale invieranno con l'adesione l'importo di L. 14 per commensale. Si rinnova la raccomandazione di intervenire tutti compatti a rendere grato omaggio alla memoria degli eroi del Genova e Novara Cavalleria gloriosamente caduti per la Patria.

Nel Dopolavoro

Si avvertono i dopolavoristi che col 1 novembre p. v. non saranno concesse le tessere riduzioni cinematografiche con la tessera dell'anno XVI.

I cinematografi sono autorizzati a concedere le prescritte riduzioni sui biglietti, dietro esibizione della ricevuta di versamento per l'anno XVI.

COMEGLIANS
Beneficenza

I fratelli Pietro e Benedetto Raber, per onorare la memoria della sorella Luigia, hanno offerto alla G.I.L. di Comeglians la somma di L. 50.

La G.I.L. ringrazia.

GEMONA
Nella Pro Loco La valorizzazione del castello

Domenica, alla Casa del Littorio ebbe luogo una seduta della «Pro Mandamento di Gemona» con l'intervento del comm. Broili, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Dopo una minuziosa discussione sui maggiori problemi inerenti lo sviluppo turistico di questa magnifica zona, il comm. Broili approvò le iniziative proposte assicurando tutto il suo appoggio. Venne quindi fatto un sopraluogo alle falde del Castello dove verrà costruita la nuova strada di accesso al giardino. Il comm. Broili non solo ha approvato il progetto dell'ing. Raffaelli, ma ha concesso un sussidio abbastanza rilevante perchè, quanto prima, il sogno dei gemonesi, da vario tempo vagheggiato, sia un fatto compiuto.

Avendo quindi il Podestà cav. Attilio Antonelli, assicurato un contributo del Comune per lo stesso scopo, possiamo assicurare che nell'entrante inverno la strada sarà costruita e con ciò il nostro giardino pubblico, dal quale si gode uno dei più suggestivi panorami del Veneto, sarà messo nel suo giusto valore.

Oltre a ciò, ad iniziativa del locale Dopolavoro, nella prossima estate, avranno luogo nei giardini del Castello, convenientemente attrezzati, suggestive serate che certo attireranno quassù numerosi forestieri.

CASARSA
Per il 4 novembre

Presieduto dal camerata Enrico Morello, s'è riunito il Direttorio della locale Sezione Combattenti per tracciare il programma che verrà svolto, in armonia con le autorità locali, il 4 novembre p. v., ventennale della Vittoria. E' stato inoltre delegato il camerata Pietro Colussi fu Luigi, membro del Direttorio, a rappresentare il Presidente in tale circostanza, recandosi a Roma con una rappresentanza della Sezione. Infine è stato deliberato di tenere il consueto rancio nella località che verrà prescelta dalla Presidenza.

CODROIPO
Per il 28 ottobre

Per la celebrazione del XXVIII ottobre il Segretario del Fascio ha pubblicato un manifesto dando le disposizioni per le cerimonie. Alle ore 9.30 presso la sede del Fascio si ammasseranno le Autorità ed i labari delle associazioni. Alle ore 10 avrà luogo in Piazza Dante Alighieri l'ammassamento generale. Si formerà quindi il corteo che si recherà al Monumento ai Caduti a rendervi omaggio. Nella chiesa Arcipretale sarà celebrata una Messa funebre in memoria dei Caduti, indi davanti al Palazzo Comunale avverrà la distribuzione dei diplomi, distintivi ed assegni ai grandi invalidi del lavoro del nostro Comune: Ottogalli Melchiorre fu Giuseppe di Biauzzo e Socol Lodovico di Carlo di Goricizza. Avrà luogo quindi la inaugurazione del Palazzo del Littorio e del Tubercolosario.

I fascisti dovranno indossare per l'intera giornata la divisa fascista, con decorazioni.

Al monumento ai Caduti durante la giornata monteranno di guardia la truppa del presidio, i combattenti, i mutilati e gli organizzati alla G.I.L.

Riunione del Direttorio

Il Direttorio del Fascio di Codroipo è convocato a rapporto per le ore 18 di oggi mercoledì.

Orario dei negozi

La delegazione mandamentale dei commercianti comunica che nei giorni 28 ottobre e 4 novembre p. v. tutti i negozi dovranno rimanere chiusi l'intera giornata.

La Fiera di S. Simone

Domani giovedì avrà luogo la tradizionale Fiera di S. Simone per bovini e merci di ogni genere. Si prevede un'esito veramente eccezionale per l'affluenza di molti capi di bovini, equini, suini, cereali, ecc. che consentirà così la contrattazione di molti affari.

Anche nel parco dei divertimenti quest'anno il concorso di baracconi ed attrazioni è maggiore degli anni passati ed il pubblico avrà così modo di gustarsi anche il divertimento.

Si svolgeranno nei giorni 27-28 nella piazza della legna due grandi feste da ballo.

Recapito artigiano

Si porta a conoscenza degli artigiani che il recapito che dovrebbe aver luogo il giorno 1 novembre, festività di Ognissanti, è stata rinviato a martedì 2 novembre.

TERENZANO
Il ritorno di un valoroso legionario

Il 24 corr. arrivava al paese natio Ermo Mulotti dopo 23 mesi di guerra in terra di Spagna ove conseguì due medaglie al valore e fu ferito per tre volte.

A ricevere il valoroso volontario si recarono i familiari ed i camerati del luogo con vessillo ed il popolo festante al passaggio del corteo salutava romanamente e plaudiva al reduce, mentre le campane suonavano a festa.

A sera ebbe luogo un rancio in onore del Mulotti.

Al termine il maestro Deana disse parole di circostanza al reduce inneggiando al Re Imperatore, al Duce ed all'Italia ed al valore dei reduci e dei Caduti del quale Terenzano con orgoglio ne vanta uno.

Notizie dell'ultima ora

Commissione suprema per l'autarchia

(Seguito della prima pagina) **può affermare che l'Italia ha ormai il suo carbone.**

S. E. Belluzzo informa la commissione sulle prospettive che offrono i nuovi giacimenti di carbone recentemente scoperti nella zona di Pesaro. Il Ministro delle Comunicazioni si sofferma sul trattamento fatto ai carboni ed alle ligniti in materia di trasporto e mette in rilievo il contributo delle Ferrovie dello Stato per non aggravare il costo di questi prodotti.

Combustibili liquidi

L'on. Benni riferisce poi alla commissione sulla attività svolta dal monopolio dei carboni, sui rapporti di questo Ente con la A.C.A.I. e sottolinea specialmente quanto ha fatto in senso autarchico il monopolio dei carboni nel campo dei trasporti marittimi. Conclude rivolgendo un vivo elogio ai funzionari del monopolio.

A tale elogio ed in particolare a quello per il dirigente del servizio ing. Nobili, si associa il Duce.

Il Duce imposta quindi la discussione sull'importantissimo settore dei combustibili liquidi e gazosi, dando la parola all'on. Tarchi sul problema dell'alcool carburante.

Questi ricorda quanto a questo proposito è stato messo in luce, in precedente seduta, trattando delle piante alcooligene e delle altre fonti di produzione dell'alcool. Egli accenna anche al problema della utilizzazione del gas metano, del quale abbiamo ricche sorgenti in Paese.

Sul problema della produzione di alcool carburante parlano i ministri Lantini, Thaon di Revel, Rossoni e l'on Casalini.

Il Duce, a conclusione della ampia discussione svoltasi, riafferma che il programma dell'alcool carburante resta immutato. Il Duce apre quindi la discussione sullo sfruttamento ed impiego dei gas naturali, di cui l'Italia ha notevoli risorse.

Dopo alcune dichiarazioni del dr. Pirelli e dell'accademico Giordani, fa precise comunicazioni il presidente dell'A.G.I.P. on. Puppini. Degli importanti giacimenti di Podenzano sono attualmente in esercizio 11 pozzi ed il gas, oltre che ad essere impiegato in bombole, trova altre forme di utilizzazione.

Il metano

Il ministro Lantini riferisce sulla serie di iniziative sorte per la ricerca del metano: ben 274 domande sono state presentate, per la ricerca di questo gas, specialmente nella pianura padana. Illustra poi le condizioni necessarie perchè queste iniziative possano realizzarsi per raggiungere i più ampi risultati. Tra l'altro saranno necessarie larghe agevolazioni fiscali per un certo numero di anni.

Il Duce decide che le esenzioni fiscali attualmente limitate ad un biennio, siano portate a cinque anni.

Sulla utilizzazione del gas metano proveniente dalle acque di rifiuto parla l'on. Bono, comunicando il risultato di esperimenti compiuti dall'ente dell'acquedotto pugliese. S. E. Giordani fornisce in proposito alcune precisazioni tecniche e scientifiche ed il ministro Benni accenna all'impiego già ottenuto dal metano nel settore degli autobus ed all'ottimo rendimento dei motori.

Sui carboni vegetali e sul problema dei gasogeni riferisce l'on. Tarchi, illustrando i vari aspetti. Particolarmente tratta dei premi di trasformazione e della necessità di addivenire al tipo unico di agglomerato. Della comunicazione che fa alla commissione il ministro Benni, risulta che al primo settembre 1938 XVI erano in circolazione 453 autobus e 152 autocarri funzionanti a gasogeno, di fronte a 303 autobus a gasogeno in circolazione al 1. gennaio. Altri 500 autobus sono in corso di trasformazione ed entreranno in circolazione col 1. gennaio p. v. Alla stessa data del 1 settembre 1938 XVI erano in circolazione 187 autobus funzionanti ad alcool metilico, mentre all'inizio dell'anno il loro numero era appena di 25. Sempre al 1.o settembre si avevano poi 2233 autobus utilizzanti nafta nazionale, dei quali 243 funzionano con nafta prodotta da olii minerali estratti dalle roccie alfaltiche di Ragusa. Si avevano infine al 1. settembre 716 autobus e 360 autocarri privati funzionanti a gas metano, mentre allo inizio dell'anno il numero degli autobus funzionanti a gas metano era di 345.

Il Duce, riassumendo la discussione su questo punto, osserva che effettivamente si sono avute realizzazioni concrete e che ora si tratta di proseguire fermamente per la via intrapresa.

Sul problema della utilizzazione delle roccie asfaltiche riferisce il vice presidente della Corporazione della chimica on. Tarchi il quale espone i risultati fino ad oggi avuti con i forni di Salerno, Roma e La Porta. S. E. Belluzzo richiama l'attenzione della commissione sul recente processo per la estrazione degli olii dalle roccie asfaltiche a freddo mediante solvente. Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Puppini S. E. Giordani illustra dettagliatamente la situazione all'estero ed in Italia della industria dell'utilizzazione delle roccie asfaltiche e degli schisti bituminosi e dichiara che per quanto riguarda le attività in corso per la estrazione degli olii dalle roccie di Ragusa, è opportuno ancora insistere nelle prove fino a che non si raggiungano maggiori risultati. Sull'argomento hanno ancora interloquito l'on. Motta, il Ministro Lantini e l'on. Tarchi.

Il Duce toglie la seduta alle 20,15 rinviandola a domani mercoledì alle ore 16.

Il Duce definisce Torino antesignana e pioniera dell'autarchia

La produzione della carta a Foggia

ROMA, 25.

Il Duce ha inviato a S. E. Starace, Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« Il telegramma col quale mi annunciate il pieno successo della mostra autarchica di Torino merita di essere segnalato, come io faccio, a tutti gli italiani. Torino si è impegnata con tutte le sue imponenti forze spirituali e materiali sulla strada dell'autarchia e sono sicuro che tale strada sarà percorsa, con fermo passo e non meno ferma volontà fascista, sino alla meta.

« Nel secolo scorso Torino fu la città antesignana e pioniera dell'indipendenza politica della Patria, nel secolo attuale essa lo sarà dell'indipendenza economica senza della quale anche la prima può correre rischi supremi. Torino deve essere e sarà esempio e sprone per tutti, rivelando ancora una volta il forte carattere del suo popolo.

« Procedendo decisa sul terreno dell'autarchia, Torino si prepara a coronarla vittoriosamente nella grande esposizione nazionale che si terrà fra le sue mura dal marzo all'ottobre del 1948 anno XXVI dell'era fascista, in celebrazione del centenario della prima guerra per l'unità e la indipendenza d'Italia ».

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

« Dopo aver visitato lo stabilimento di Foggia che nella sua efficienza attuale rappresenta una sicura affermazione della autarchia nel campo della produzione della cellulosa, desideriamo segnalarVi i dati relativi all'impiego delle maestranze ed alla produzione. Operai permanenti 1458; operai temporanei 73; impiegati 74.

« Di tali operai ed impiegati 489 sono reduci A.O.I. e O.M.S. e 64 mutilati di guerra.

« La produzione della cellulosa paglia attuale è di 450 quintali giornalieri. La produzione realizzabile è di 600 quintali. La produzione della cellulosa di sparto è di 80 q.li giornalieri. La produzione della pasta di legno è da 60 a 80 quintali. La produzione di pasta di stracci di cotone è di 50 quintali giornalieri. La produzione di pasta di carta da macero è di 200 quintali giornalieri. La produzione media della carta per uso dello Stato è di 400 quintali al giorno. La produzione della soda attuale è di 140-150 quintali giornalieri. La produzione della soda che si potrebbe produrre è di 200 quintali giornalieri. La produzione di cloro attuale è di 130 quintali giornalieri. La produzione di cloro possibile è di 170 quintali. La produzione d'idrogeno è di metri cubi 3750 giornalieri. La produzione d'idrogeno possibile è di metri cubi 5000.

« Nello stabilimento di Foggia è stata raggiunta la completa autarchia della carta nell'ambito della amministrazione statale. Nel prospettare tale significativi dati a Voi, Duce, che avete voluto fosse realizzato il grandioso stabilimento, Vi porgiamo la espressione della nostra viva devozione e i sentimenti della profonda riconoscenza dei dirigenti e degli operai che sono fieri di poter contribuire all'attuazione nel campo della cellulosa delle direttive autarchiche del Regime. — Di Revel, Pariani, Fedele, Avenanti, Lacava, Bartolini ».

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

« Per Vostro volere esclusivo il Gargano con i suoi giacimenti di bauxite, i più importanti d'Europa, ha l'onore di servire l'autarchia. Gloria e gratitudine eterna al Duce oggi che il Governo, coi maggiori capi dell'industria, si è degnato di onorare di sua presenza il Gargano commosso Gioisco di aver contribuito alla campagna autarchica, in tale settore felicemente compiuta, con la segnalazione della esistenza e dell'importanza dei giacimenti. Formulo voti per la maggiore grandezza dell'Italia imperiale e per la industrializzazione della mia provincia, già all'avanguardia della battaglia del grano. Mi riservo di inviare alla E V. la segnalazione di giacimenti di salnitro. - Ing. Antonio Pepe ».

La zona carceraria che sorgerà a Roma

ROMA, 25

I Ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici hanno presentato al Duce i risultati sulle accurate ricerche eseguite per la scelta delle aree da destinare a sede dei nuovi edifici carcerari. Il Duce ha deciso per la località Rebibbia, nei pressi della via Tiburtina, la quale offre in confronto ad altre il vantaggio di trovarsi fuori della direttrice di espansione edilizia della Capitale. I nuovi edifici che sorgeranno su questa aerea non costituiranno quindi un intralcio al normale incremento urbanistico dell'Urbe. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha già in corso gli atti per la occupazione del terreno necessario e procede contemporaneamente alla compilazione del piano generale e dei progetti dei singoli fabbricati per il graduale appalto.

Il nuovo complesso edilizio occuperà, tenuto conto delle strade e dei disimpegni, un'area da 400 mila a 450 mila mq. e conterrà circa un centinaio di fabbricati per i diversi stabilimenti di prevenzione e di pena, istituti scientifici e servizi annessi. I lavori saranno iniziati al più presto secondo gli ordini impartiti dal Duce.

Imponenti piani della finanza nipponica

TOKIO, 25.

Nei circoli finanziari di Tokio si provede sin d'ora la fondazione di una Compagnia nazionale per lo sfruttamento della Cina del sud. Questa Compagnia sarà creata sul modello della « North China Development » e « Central China Development », già fondate con l'aiuto dello Stato e della grande industria.

Canton, sede della Compagnia, diverrebbe la base di penetrazione economica giapponese nella Cina del sud.

Compito principale dell'organismo dovrebbe essere la ricostruzione delle ferrovie e delle officine elettriche e di acqua potabile distrutte dai Cinesi in ritirata.

Negli stessi circoli si provede anche una rapida ripresa commerciale del Giappone con le Indie Olandesi, la Malesia e il Siam, visto che la caduta di Canton è tale da portare un grave colpo al movimento di boicottaggio anti giapponese praticato dai Cinesi.

Notizie brevi

Il figlio di John Rockefeller si è fatto iniziatore di un comitato per sviluppare l'educazione aviatoria della gioventù americana, seguendo lo esempio dell'Italia e della Germania.

Gruppi di comunisti a Lima travestiti da soldati, hanno tentato di impadronirsi della caserma di cavalleria « San Pedro ». Le truppe hanno respinto l'attacco. Si deplorano due morti, un moribondo e vari feriti.

Il Governo del Messico è stato autorizzato ad espropriare 4775 acri di terreno appartenenti a una compagnia nord americana per la lavorazione del legno, assegnandoli a ventisei famiglie povere.

Clemente Guttwald ex capo del partito comunista cecoslovacco, trasferitosi a Mosca, assumerà la direzione della sezione centro-europea del « Comintern ».

Il Duca di Kent è stato nominato governatore generale dell'Australia al posto di Lord Gowrie. Il Duca di Kent assumerà tale carica solamente nel novembre del prossimo anno.

Maria di Piemonte acclamata dagli italiani della colonia londinese

LONDRA, 25

Oggi la Principessa Maria di Piemonte che si trova da qualche giorno in questa capitale si è recata a visitare l'ospedale italiano. Ricevuta dall'incaricato d'affari dell'Ambasciata, dal console generale d'Italia anche nella sua qualità di presidente del consiglio direttivo dell'ospedale, dal sen. Castellani primario dell'Ospedale, dall'intero Corpo medico, l'Augusta Principessa ha visitato a lungo i vari reparti della benefica istituzione, soffermandosi a conversare cordialmente con i degenti italiani e stranieri colà ricoverati e in modo particolare con i bambini.

Nel pomeriggio la Principessa Maria ha visitato la casa del Fascio dove erano a riceverla l'incaricato d'affari, i funzionari della R. Ambasciata, il console generale, il segretario del Fascio, la dirigente del Fascio femminile, rappresentanze e organizzazioni giovanili ed una grande folla di famiglie italiane. La Principessa Maria a cui una piccola italiana in divisa ha presentato un fascio di fiori, quale omaggio delle organizzazioni giovanili di Londra, si è soffermata lungamente nella Casa del Fascio, visitando gli ampi locali ed informandosi della vita del Fascio e di tutte le altre istituzioni italiane. Al termine della sua visita la Principessa che si è anche intrattenuta affabilmente coi numerosi presenti, è stata salutata da una vibrante manifestazione da parte della folla dei connazionali che gremiva la Casa del Fascio.

La villa vicereale ultimata all'Asmara

ASMARA, 25

Fra le opere che verranno inaugurate il prossimo 28 ottobre in Eritrea, v'ha la villa vicereale di Asmara i cui lavori di sistemazione sono stati ultimati di questi giorni su progetto elaborato dall'Ufficio opere pubbliche del Governo dell'Eritrea. Per questi lavori di abbellimento e di ampliamento è stato adoperato tutto materiale di produzione nazionale tra cui grande quantità di linoleum. Il giardino è stato abbassato di un metro e mezzo dal suo piano primitivo.

Nel pianterreno è stato costruito un bellissimo salone per ricevimento, che sviluppa un'area di 160 mq. e la sala da pranzo che ne misura 40. E' stato costruito pure il nuovo salone, e nuovi ambienti al piano superiore. A questi lavori murari che hanno ingrandito il corpo centrale, vanno aggiunti i servizi e le dipendenze costruiti in un corpo a parte alle spalle della villa. I servizi sono collegati alla villa da un porticato coperto ad archi. La villa è decorata di pannelli a motivi esotici, dipinti dalla pittrice asmarina Elena Asti.

Il sommergibile "Mocenigo,, a 125 metri di profondità

TARANTO, 25

Il sommergibile *Mocenigo* nelle prove di collaudo di alta profondità, compiute nel golfo di Taranto ha raggiunto 125 metri, permanendo sul fondo a tale quota oltre una ora con brillanti risultati.

Budapest attende la risposta di Praga con viva fiducia

BUDAPEST, 25.

Negli ambienti politici di questa capitale si esprime l'opinione che il contrasto ungaro-ceco sia giunto ormai alla fase finale. Viene fatto rilevare che il punto di vista ungherese è incontestabile perchè corrisponde al principio dell'autodecisione dei popoli solennemente riconosciuto a Monaco. Si sottolinea che la proposta di un libero plebiscito rappresenta l'unica possibile e giusta soluzione e si riafferma che il Governo ungherese farà valere con ogni mezzo il criterio etnografico sul quale sono basate le sue legittime esigenze.

Dalla frontiera viene segnalata ai giornali che in Rutenia proseguono dimostrazioni popolari per il ritorno all'Ungheria. Il liceo ginnasio di Kassa è stato chiuso perchè gli allievi in questi giorni hanno ripetutamente inscenato manifestazioni di protesta contro l'oppressione di Praga, chiedendo l'immediato ritorno alla madre Patria.

Secondo notizie giunte ai giornali dalle regioni di frontiera, la scorsa notte nella zona del comune di Ipolybalog occupato dai cechi in prossimità di Ipolysag, si sarebbe udito tuonare il cannone e crepitare le mitragliatrici. E' corsa voce che si trattasse di un conflitto avvenuto perchè i cechi volevano impedire la fuga a gran numero di sudditi cecoslovacchi di nazionalità ungherese. Rifugiati giunti da Kassa narrano che i cechi hanno evacuata la città, che i soldati ungheresi non sono stati messi in libertà, ma, invece, inviati in Rutenia. Nel comune di Yablon, appunto in Rutenia, la popolazione ha attaccato la gendarmeria ceca e la caserma di una compagnia di fanteria. Nel conflitto vi sono stati più di trenta morti. Forti distaccamenti sono giunti da Nagymuhaly e da Ungvar per reprimere la insurrezione. Ache nelle caserme di Vilg, secondo quanto pubblicano i giornali, si combatte accanitamente tra truppe ceche e insorti, ed anche qui le vittime sarebbero numerose. Ad Ungvar sarebbe scoppiata una rivolta tra i soldati del 19. reggimento fanteria. Una sessantina di soldati ungheresi, inviati a reprimere la rivolta, si sarebbero rifiutati di usare le armi.

Secondo gli usi diplomatici, nessun dettaglio sulle decisioni adottate dal consiglio dei ministri sarà pubblicato prima che tali decisioni siano comunicate al Governo ungherese.

Commento tedesco al discorso di Halifax

BERLINO, 25.

In un commento al discorso pronunciato ieri dal Ministro degli esteri britannico, la «*Corrispondenza politico - diplomatica*» afferma fra l'altro la necessità di continuare a seguire con la massima attenzione gli sviluppi del riarmo inglese, soprattutto in vista della campagna propagandistica che lo accompagna. Lo stesso lord Halifax, pur dichiarando che i circoli più influenti lavorano per la pace, ha ammesso che vi sono altre forze che operano in senso pericoloso. La « *Corrispondenza* » aggiunge che non è del tutto esatto che, come ha affermato il Ministro inglese che in Inghilterra non esistano personalità così pazze da desiderare una guerra. Egli stesso conosce, infatti, i circoli che si opponevano alla soluzione raggiunta a Monaco e che, di conseguenza, si augurano lo scoppio di un conflitto armato. Questi sono fatti che richiedono da parte del Reich un'attenta vigilanza, tanto più che una campagna dello stesso stile si sta estendendo dall'Inghilterra ad altri paesi continentali.

Concludendo, l'ufficiosa agenzia berlinese si augura per altro, sinceramente che le idee che si sono apertamente distanziate dalle comuni dichiarazioni del Fuehrer e di Chamberlain sulla volontà di pace dei due Paesi vengano in sempre maggior misura ripudiate dal popolo britannico.

Quattro operai sepolti in una galleria
Due morti e due feriti

BRESCIA, 25

Nei pressi di Cedegolo (Brescia), in una galleria della società elettrica « Cisalpina », quattro operai erano intenti a collocare una mina durante alcuni lavori di scavo, quando improvvisamente l'ordigno scoppiava provocando il cedimento di una forte quantità di materiale pietroso. I quattro operai rimanevano sepolti e quando i soccorsi arrivarono la disgrazia aveva assunto proporzioni tragiche. Infatti dei quattro operai il trentenne Antonio Boniotti moriva quasi subito, il 26enne Stefano Pedretti decedeva poco dopo all'Ospedale di Breno, ove veniva ricoverato moribondo anche il 27enne Angelo Nicoli per frattura del cranio, mentre solo il quarto operaio, Angelo Martinazzoli, di 27 anni, riportava ferite non molto gravi.

La ripresa dei negoziati

PRAGA, 25.

L'odierna seduta del Consiglio dei ministri svoltasi colla partecipazione dei membri dei Governi di Slovacchia e di Russia subcarpatica, molto lunga e particolarmente laboriosa, ha stabilito le basi per una ripresa di negoziati concernenti le nuove frontiere.

Scuole elementari per gli alunni ebrei

ROMA, 25.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. 23 settembre 1938 XVI riguardante la istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica. Il decreto stabilisce quanto segue:

« Per i fanciulli di razza ebraica, sono istituite, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuola elementare nelle località in cui il numero di essi non sia inferiore a dieci. I relativi insegnanti potranno essere di razza ebraica. Le comunità israelitiche possono aprire, con l'autorizzazione del Ministro per la Educazione Nazionale, scuole elementari con effetti legali per fanciulli di razza ebraica. Per gli scrutini e per gli esami nelle dette scuole il R. Provveditore agli studi nomina un commissario. Nelle scuole elementari suddette sono svolti i programmi di studio stabiliti per le scuole di Stato, salvo per ciò che concerne l'insegnamento della religione cattolica. Nelle scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica, sono adottati i libri di testo di Stato con opportuni adattamenti, approvati dal Ministero della Educazione nazionale. Le spese relative sono a carico delle comunità israelitiche. Il presente decreto va in vigore da oggi ».

Diciotto morti per il cozzo di un aereo contro una montagna

MELBOURNE, 25

Quattordici passeggeri e quattro uomini d'equipaggio hanno trovato la morte in una sciagura mentre si trovavano a bordo di un apparecchio « Douglas » da turismo, partito da Adelaide, e che è andato ad urtare contro il Monte Dandenong, a 30 chilometri da Melbourne. Sette corpi sono stati raccolti a qualche distanza dall'apparecchio fuori del quale sono stati proiettati nell'urto, mentre gli altri undici sono stati trovati carbonizzati fra i rottami dell'aeroplano che si è incendiato Fra le vittime vi è l'ex Ministro australiano del Commercio Hawker. Il tremendo cozzo contro la cima del monte è avvenuto a causa della fitta nebbia.

Genova centro della fortuna per i giocatori al lotto

GENOVA, 25.

Le vincite al lotto in questa settimana sono piovute a Genova e circondario con una straordinaria abbondanza. Sono state vinte, in tutta la grande Genova, diverse quaterne, molti terni e un numero inverosimile di ambi. A Teglia di Rivarolo, un certo Gulì ha vinto la bella sommetta di 140 mila lire, a Bolzaneto un operaio, tale Nicola Ferrando, ha vinto una quaterna e due terni con i numeri 3, 17, 29, 47, giocati sulla ruota di Tor. 3. A Sampierdarena alcuni botteghini hanno pagato stamane per 20 mila lire di vincite ciascuno, dopo di che i gerenti dei botteghini stessi sono stati costretti a rimandare la gente, che ancora si presentava con bollette vincenti, per mancanza di fondi.

IL FREDDO

Pattuglia dispersa nella bufera in Serbia
Tre morti assiderati

BELGRADO, 25

Il freddo intenso di questi giorni ha provocato improvvise nevicate in tutte le zone montuose della Jugoslavia. Una bufera di neve ha sorpreso una pattuglia militare che nella Serbia meridionale, ispezionava agli ordini del colonnello Kujungic la frontiera fra la Jugoslavia e la Grecia. Nella bufera il gruppo ha perduto i contatti. Il colonnello Kujungic, il tenente Nikjloic ed il soldato Azrobic sono deceduti per assideramento, mentre molti altri, tra cui il capitano Ilic, sono stati trovati privi di sensi e con parti del corpo congelate dal freddo.

Perdurando il maltempo non è stato possibile rintracciare tutti i dispersi. Le ricerche vengono proseguite con la massima alacrità.

Vittime in Romania

BUCAREST, 25

A causa dell'improvviso abbassamento della temperatura verificatosi da alcuni giorni in Romania, abbondanti nevicate sono cadute sui monti. Le prime vittime dell'inverno che si annuncia molto prematuro, sono due contadini che sono stati ritrovati stasera morti per assideramento nella regione di Galatz proprio nella vallata che si chiama del gelo.

Una settimana di lutto dell'aviazione romena

BUCAREST, 25

A seguito dei tre incidenti aviatori verificatisi in questi giorni, il Ministro dell'aria ha pubblicato un comunicato in cui attribuisce le sciagure al maltempo e facendo il bilancio delle vittime, dieci morti di cui sei ufficiali, ordina a tutta l'Aeronautica romena di restare in lutto per questa settimana e di far svolgere in ogni reparto mercoledì prossimo una funzione in suffragio dei Caduti.

L'ostetrico e la balia per l'erede egiziano

CAIRO, 25.

Il lieto evento è atteso nella Casa Reale per i primi del mese di novembre. Il prof. Calzolari, ginecologico notissimo negli ambienti egiziani, già da tempo è stato chiamato dall'Italia e trovasi presso S. M la Regina per assisterla. Ieri è stata comunicata anche la notizia che la balia prescelta per il neonato è la figlia della balia di S. M. il Re Faruk attualmente in Europa e che si è già imbarcata alla volta dell'Egitto.

Cospicuo terno vinto da una massaia a Carrara

CARRARA, 25.

La massaia Guglielma Dallari ved. Bertoni di anni 44, coi numeri 3, 84, 29, 47 usciti sulla ruota di Torino ha vinto 30.000 lire. I numeri che hanno portato la felicità nella casa della modestissima vedova che vive del proprio lavoro sono stati dati in sogno a lei dal marito defunto.

Mortale investimento sulla via Emilia

REGGIO EMILIA, 25.

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto all'altezza di Villa San Maurizio sulla via Emilia per Modena. In questa direzione era avviata una macchina della ditta di rappresentanze Cerchi e Menozzi, guidata dal Menozzi. Ad un certo punto un ciclista, proveniente in senso opposto, nel voler attraversare la strada per portarsi nella casa dov'era ospite, si preoccupava di voltarsi indietro, per accertarsi se nessuna macchina lo sopraggiungeva, senza avvertire la presenza della macchina proveniente in senso contrario al suo, contro il fianco della quale andava a sbattere con la bicicletta. Il Menozzi, tanto fu rapida la manovra del ciclista, non potè accorgersi in tempo e intuire le intenzioni di questo ultimo. Comunque, appena se ne accorse, diede tutto sterzo a destra alla macchina per evitare l'urto, tanto che la macchina andava a finire nel cortile di una casa. Il ferito è stato trasportato dalla stessa macchina al nostro ospedale, dove è stato ricoverato in condizioni gravissime. Poco dopo il fatto il ferito, che è risultato essere certo Maliero Beretti, di 16 anni, da Carpineti, è morto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 259

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Che dici, disgraziato! esclamò Maria, guardando il figlio con una espressione d'indicibile affanno.

— Ne parleremo poi. Ora dobbiamo discorrere del signor conte di Rosamont. Era pronto, hai detto, a svelarmi che t'aveva sedotta, ingannata, abbandonata, e che era mio padre?

« Ah! madre mia, madre mia, è forse stato lui a farmi consegnare misteriosamente lo scritto anonimo!

— No, no, rispose Maria, con voce vibrata e con l'accento della convinzione. Egli non è capace di una simile infamia.

Il giovine contrasse amaramente le labbra, e disse tra sè che era pure una infamia farsi amare, con un nome mentito, da una giovinetta, sedurla ed abbandonarla.

— Ascolta, Andrea, ascolta; il conte comprese che non volevo assolutamente tu conoscessi il passato di Maria Sorel — era quanto dirgli che doveva rinunziare al suo progetto.

« — D'altronde, esclamai, quando anche Andrea sapesse tutto, non accetterebbe le vostre offerte; ma le respingerebbe con isdegno, forse anche con ira e disprezzo.

— Hai detto questo?

— Sì.

— Ah! te ne ringrazio, madre mia!

— Sapevo fino a qual punto potevo parlare in tuo nome.

— Non avrà più insistito?

— Non ha più insistito, e m'ha risposto: « — Mi togliete l'unica speranza che splendeva ancora nella mia vita! » Ed aggiunse: « Non si udrà da me alcuna recriminazione, alcun lamento, perchè ho meritato una tal sorte ».

« Non posso ingannarmi, Andrea; il conte aveva infatti la disperazione nell'anima; in quell'istante tu sei entrato, ponendo fine così ad un colloquio per entrambi doloroso.

— Cara madre, riprese il giovane dopo esser rimasto qualche momento pensoso, ora che conosco il tuo passato, consentiresti a sposare il conte di Rosamont?

— Perchè mi fai questa domanda?

— Per sapere se si sono modificate le tue idee in proposito.

— Non ho cambiato risoluzione, e non mi sento assolutamente disposta a mancare alla promessa che ho fatto a me stessa in ginocchio, dinanzi al letto su cui Andrea Clavière aveva appena esalato l'ultimo respiro.

Il giovine strinse commosso la mano di sua madre.

— Vuoi, ripigliò questa sottovoce, che ti riveli un altro segreto che non è conosciuto se non da una sola persona?

Il giovane non potè a meno di trasalire, e guardando stupito ed inquieto Maria:

— Cosa sarà mai? egli disse.

— Prima ch'egli morisse, amai Andrea come un amico; non potevo amarlo in altra guisa, perchè non avevo avuto ancora il tempo di ripigliar possesso del mio cuore. Che avvenne in me, appena il mio povero marito cessò di vivere? Non ho mai saputo spiegarmelo; l'amicizia che avevo nutrita pel vivo, si cambiò subitamente in amore pel morto.

— Oh!

— Sì, figlio mio, amai Andrea, morto, d'un amore profondo, irresistibile, strano, che me lo faceva apparire, nella bara, pieno di vita e sorridente; e bisogna che un tal amore fosse vero, possente, poichè malgrado gli anni trascorsi, vive sempre nel mio cuore.

Andrea, cogli occhi sbarrati, contemplava sua madre quasi estatico.

— Ah! ora comprendo, meglio ancora d'un momento fa, il tuo lutto eterno!

— E giustifichi pure, non è vero? la mia incrollabile volontà di rimaner fedele al mio morto diletto — volontà da cui non potrei recedere se non per un ordine tuo.

— Un figlio non dà ordini alla propria madre; non può che riceverne! esclamò il giovine nei cui occhi s'era accesa come una luce improvvisa.

E dopo una breve pausa:

— Lo rivedrai il conte? egli chiese.

— Non so.

— Credi che tornerà?

— Sì; e non sarò così crudele da rifiutar di riceverlo.

— Sai dove abita?

— All'albergo di Francia.

— Senti; mi pare che, onde evitare a tutt'e due un nuovo e penoso colloquio, potresti scrivergli, dicendogli che adesso so ogni cosa, i suoi progetti, le sue offerte e che la mia risposta fu perfettamente eguale alla tua.

« Allora egli capirebbe che s'era illuso fortemente e s'asterrebbe da nuovi tentativi.

— Quando mi parlò era sincero, disse Maria, preoccupata; lo metteremmo alla disperazione.

— Lo compiangi? chiese Andrea con un sorriso amaro.

È infelice e ne ho pietà.

Il giovine fissò per un istante lo sguardo su sua madre, come per leggerle in fondo al pensiero; poi le chiese:

— Cosa intendi di fare allora?

— Scrivergli, come mi hai consigliato.

— Va bene. Ora ti lascio, perchè ho buon numero di carte da esaminare e da firmare.

E stava per allontanarsi, quando Maria lo trattenne pel braccio.

— Ancora una parola, Andrea.

— Parla.

— Un momento, fa hai esclamato: « Non sposerò mai Enrichetta! » Non l'hai detto sul serio, non è vero?

Per quanto fosse padrone di sè, il sottoprefetto non potè nascondere la violenta emozione che lo agitava tutto quanto.

— Cara mamma, egli rispose sforzandosi di conservare alla voce la calma necessaria; non tormentarti inutilmente per causa mia; oggi non posso risponderti; aspetta qualche dì ancora, e allora ti comunicherò le mie intenzioni.

E nel dir questo pensava alla lettera dei signori Beaugrand che sua madre non avrebbe tardato a ricevere.

Poi egli uscì quasi precipitosamente, lasciando Maria in preda ad un vivissimo affanno.

— Ah! medita qualcosa di sicuro essa mormorò. Soffre, povero giovine! e tenta di dissimulare.

Mandò un lungo sospiro, rimase alcuni istanti immersa in cupe riflessioni, poi andò nella sua camera, per scrivere, come aveva stabilito, al conte.

Anche la seconda lettera la indirizzò al « signor Giovanni Raymond Albergo di Francia ».

Era appena trascorsa una mezz'ora da che Luigia aveva portato e consegnato il biglietto, quando essa venne ad avvertire la sua padrona che il signor Giovanni Raymond era di là e la pregava di riceverlo.

Maria balzò in piedi, atterrita.

— Mio Dio! mormorò. Ma dunque non ha capito.

Poi a Luigia che stava là ad aspettare:

— Fatelo entrare, disse.

Il conte fu introdotto in sala.

Era di un pallore livido, agitatissimo.

— Signor conte, gli disse Maria credevo che dopo aver letto la mia lettera...

— Avrei fatto le valigie e sarei partito immediatamente? interruppe Massimo con profonda amarezza. Infatti nel leggere la vostra lettera, mi fu facile comprendere che sebbene non espresso, tale era il vostro pensiero; ma rassomiglio in questo momento a un disgraziato che sta per affogare e tenta aggrapparsi con sforzi sovrumani a un qualche ramo di salvezza. Nella situazione in cui mi trovo, in procinto di cadere in un'assoluta disperazione, vengo ancora a stendere le mie mani supplichevoli verso coloro che soli possono salvarmi. Maria, Maria, non mi respingete!

— Ahimè! non posso che partecipare al vostro dolore, e piangere con voi!

— Andrea è dunque senza pietà?

— No. Ma ha amor proprio, ed è giustamente altero.

(Continua)